

	<b>PTPCT 2025 2027</b>	Pagina 1 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico



**PIANO TRIENNALE  
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ ("PTPCT")  
2025-2027**

Monza Mobilità - PTPCT 2025-2027

## Sommario

PREMESSE.....	6
1    Legenda delle abbreviazioni utilizzate .....	7
2    Introduzione .....	8
3    Adempimenti previsti.....	8
4    Cronologia .....	9
5    Articolazione del PTPCT.....	9
PRIMA SEZIONE: IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO E LE MISURE SPECIFICHE .....	11
6    Premessa: semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti.....	12
7    Processo di elaborazione, adozione, diffusione, aggiornamento e monitoraggio del PTPCT.....	12
8    Inquadramento del problema .....	13
8.1    I riferimenti normativi.....	13
8.2    Fattispecie di reato rilevanti .....	15
8.3    Coordinamento con il Modello ex D.Lgs. 231/2001.....	16
8.4    Sanzioni previste .....	17
9    Ambito di applicazione.....	18
9.1    Destinatari.....	18
9.2    Obbligatorietà .....	19
9.3    Sistema disciplinare .....	19
10   Il Sistema organizzativo per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza .....	19
10.1   Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza .....	19
10.1.1   Premessa .....	19
10.1.2   Criteri di scelta e designazione.....	19
10.1.3   Identificazione e durata.....	20
10.1.4   Compiti e poteri.....	21
10.1.5   Relazioni tra RPCT ed Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/2001) .....	23
10.1.6   Relazioni tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati (Reg. UE 679/2016) .....	23
10.1.7   Relazioni tra RPCT e Responsabile Unico del Progetto .....	23
10.2   L'Organo di Amministrazione.....	25
10.3   I dipendenti ed i collaboratori.....	25
11   Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza .....	26
12   Analisi del contesto .....	28
12.1   Il contesto esterno .....	28
12.1.1   Premessa .....	28

12.1.2	La Relazione annuale sull'attività svolta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel 2022 presentata dal Presidente dell'Autorità, Avv. Giuseppe Busia .....	28
12.1.3	La Relazione approvata dall'Organismo Regionale per le Attività di Controllo (ORAC) del secondo semestre 2024 .....	28
12.1.4	L'analisi effettuata dal Comune di Monza.....	29
12.1.5	Indicazioni per la definizione delle misure di prevenzione .....	29
12.2	Il contesto interno.....	29
12.3	La mappatura dei processi .....	30
13	Valutazione del rischio .....	30
13.1	Attribuzione di responsabilità specifiche.....	30
13.2	Identificazione del rischio e Registro dei rischi.....	31
13.3	I fattori abilitanti .....	33
13.4	Stima del livello di esposizione al rischio .....	34
13.4.1	Approccio valutativo .....	34
13.4.2	Aree di rischio obbligatorie .....	34
13.4.3	Criteri di valutazione (indicatori).....	34
13.5	Analisi dei rischi per ciascun processo .....	35
13.6	Ponderazione e trattamento del rischio .....	35
13.7	Programmazione delle "misure specifiche" .....	36
13.8	Misura specifica: Adozione del Patto di integrità e di clausole anti-corruzione.....	37
13.9	Misura specifica: Monitoraggio dei casi di potenziale conflitto di interessi.....	38
13.10	Misura specifica: Intervento sulle utilità impiegabili a fini corruttivi .....	39
13.11	Misura specifica: Implementazione di modelli per la ricezione di segnalazioni di illeciti-irregolarità 40	
13.12	Misura specifica: Adeguamento organizzativo per la gestione della Trasparenza.....	41
13.13	Misura specifica: Sviluppo di un sistema di controllo ed audit integrato e pianificato.....	42
13.14	Misura specifica: Utilizzo del sistema di e-procurement implementato .....	43
13.15	Misura specifica: Controllo sui contributi pubblici ricevuti .....	44
13.16	Misura specifica: Formazione sui temi dell'etica e della legalità.....	45
13.17	Misura specifica: Interventi di riorganizzazione aziendale .....	46
13.18	Valutazioni sul contrasto dei rischi e dei fattori abilitanti .....	47
14	Vigilanza .....	49
14.1	Premessa .....	49
14.2	Monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure .....	50
14.3	Riesame periodico.....	51
14.4	Sistema di trattamento del rischio.....	51

15	Esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel PTPC precedente.....	51
SECONDA SEZIONE: LE MISURE GENERALI .....		52
16	Premessa .....	53
17	Programmazione delle "misure generali" .....	53
17.1	Misura generale: Sistema di controlli .....	54
17.2	Misura generale: Codice etico-comportamentale .....	55
17.3	Misura generale: disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione..	56
17.4	Misura generale: Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali .....	58
17.5	Misura generale: Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro degli ex dipendenti pubblici.....	59
17.6	Misura generale: Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali .....	60
17.7	Misura generale: Rotazione del personale .....	61
17.7.1	Rotazione ordinaria .....	61
17.7.2	Rotazione straordinaria – trasferimento ad altro ufficio .....	62
17.8	Misura generale: Obblighi di segnalazione .....	63
17.9	Misura generale: Tutela del whistleblower .....	64
17.10	Misura generale: Formazione sui temi dell'etica e della legalità.....	66
17.11	Misura generale: Comunicazione.....	67
17.12	Misura generale: Informatizzazione dei processi .....	68
17.13	Misura generale: Patti di integrità .....	69
17.14	Misura generale: Protocolli e Regolamenti.....	71
TERZA SEZIONE: LE MISURE AGGIUNTIVE RELATIVE AI CONTRATTI PUBBLICI.....		72
18	L'Aggiornamento 2023 .....	73
19	Programmazione delle "misure generali" .....	74
19.1	Misura aggiuntiva: aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici .....	75
19.2	Misura aggiuntiva: esplicitazione delle motivazioni degli affidamenti.....	76
19.3	Misura aggiuntiva: monitoraggio dei tempi procedurali .....	77
19.4	Misura aggiuntiva: monitoraggio degli affidamenti diretti.....	78
19.5	Misura aggiuntiva: utilizzo di check list di autocontrollo.....	79
19.6	Misura aggiuntiva: reportistica periodica .....	80
19.7	Misura aggiuntiva: rotazione del RUP.....	81
QUARTA SEZIONE: LA MISURA DELLA TRASPARENZA.....		82
20	Applicabilità degli obblighi in materia di trasparenza.....	83
21	Nozioni introduttive .....	83

21.1	Trasparenza.....	83
21.2	Integrità.....	84
22	Monitoraggio della misura della Trasparenza.....	84
23	Monitoraggio specifico sull'accesso civico semplice e generalizzato .....	84
24	Correlazioni con la normativa in materia di accesso civico e documentale .....	85
25	Correlazioni con la normativa in materia di contratti pubblici xxx .....	86
26	Correlazioni con la normativa in materia di tutela dei dati personali.....	87
27	Adempimenti previsti dalla normativa in materia di concorrenza .....	89
28	Elenco degli obblighi di pubblicazione .....	90
APPENDICE: RISULTATI DELL'ANALISI DEI RISCHI .....		97
29	Premessa .....	98
30	Processi e Sistemi di prevenzione e mitigazione dei rischi .....	99
31	Ciclo attivo.....	101
32	Ciclo passivo .....	104
33	Erogazione del Servizio.....	110
34	Relazioni con interlocutori esterni .....	112
35	Gestione aziendale: Gestione ed Amministrazione del Personale .....	113
36	Gestione aziendale: Gestione ICT.....	114
37	Gestione aziendale: Gestione operativa .....	115
38	Gestione aziendale: Amministrazione.....	116
39	Gestione aziendale: Altri processi.....	118

	<b>PTPCT 2025 2027</b>	Pagina 6 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico



PIANO TRIENNALE  
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ ("PTPCT")  
2025-2027

**PREMESSE**

Monza Mobilità - PTPCT 2025-2027

## 1 Legenda delle abbreviazioni utilizzate

ANAC (o A.N.AC.)	Autorità Nazionale Anti-Corruzione
A.U.	Amministratore Unico
D.L.	Decreto Legge
D.Lgs.	Decreto legislativo
D.P.I.A.	Data Protection Impact Assessment ex Reg. UE 679/2016
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
DPO oppure RPD	Data Protection Officer oppure Responsabile Protezione Dati, ex Reg. UE 679/2016
L.	Legge
Modello 231	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001
OdV	Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001
Organo di Amministrazione oppure Organo di indirizzo	Amministratore Unico
PIAO	Piano Integrato di Attività e Organizzazione ex D.L. 80/2021
PNA	Piano Nazionale Anti-corruzione
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PTPCT	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
PTV	Piano Triennale di Vigilanza
RGPD oppure GDPR	Regolamento Generale per la Protezione dei Dati oppure General Data Protection Regulation, ex Reg. UE 679/2016
RPCT	Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
RUP	Responsabile Unico del Procedimento

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 8 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

## 2 Introduzione

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT), previsto dalla Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, individua il grado di esposizione degli enti al rischio di corruzione e indica le misure volte a prevenirlo.

Il PTPCT si conforma a:

- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) – da ultimo al PNA 2022 approvato con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023;
- Aggiornamento 2023 del PNA, approvato con delibera 605 del 19 dicembre 2023 – che è l’atto di indirizzo mediante il quale ANAC coordina l’attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all’illegalità nella pubblica amministrazione (art. 1, co. 4, lett. a), L. 190/2012);
- Aggiornamento 2024 del PNA, ad oggi pubblicato soltanto come “Documento in consultazione”. Si precisa che tale aggiornamento riguarda specificamente “la predisposizione della sezione “Rischi corruttivi e Trasparenza” del PIAO per i comuni con meno di 5.000 abitanti e meno di 50 dipendenti” e viene quindi recepito in questa sede in base al criterio di analogia. D’altronde, la stessa ANAC specifica – nel documento “*Scheda per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - Istruzioni per la compilazione*”, che “Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2022 (Delibera ANAC n. 7/2023)”. Ciò dimostra che l’Aggiornamento 2024 non riguarda direttamente le società in controllo pubblico, quale Monza Mobilità.

Con riferimento all’Aggiornamento 2023 al PNA si precisa che esso è dedicato, a seguito dell’introduzione del D.Lgs. 36/2023, ai contratti pubblici, e che le modifiche introdotte al PNA 2022 riguardano:

- la disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione;
- la misura della trasparenza, che rimane invariata fino all’entrata in vigore delle norme sulla digitalizzazione, salvo l’applicazione della disciplina transitoria.

Finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta a ciascun ente valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l’analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Il PTPCT si finalizza pertanto con l’identificazione e l’attuazione delle misure di trattamento più efficaci per contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali; tali misure possono definirsi oggettive o soggettive a seconda che mirino a ridurre ogni spazio possibile all’azione di interessi particolari volti all’improprio condizionamento delle decisioni (misure di prevenzione oggettiva) oppure abbiano lo scopo di garantire la posizione di imparzialità del soggetto che partecipa ad una decisione (misure di prevenzione soggettiva).

## 3 Adempimenti previsti

L’ambito soggettivo di applicazione dell’obbligo di adozione del PTPCT, che è ad oggi confermato ai sensi della L. 190/2012, include le società in controllo pubblico, e dunque anche Monza Mobilità.

La Determinazione A.N.AC. n. 8/2015 asserisce inoltre che “le società controllate debbano necessariamente rafforzare i presidi anticorruzione già adottati ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 ovvero introdurre apposite

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 9 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

misure anticorruzione ai sensi della legge n. 190/2012 ove assente il modello di organizzazione e gestione ex 231/2001”.

## 4 Cronologia

La gestione del PTPCT viene effettuata in conformità alle disposizioni normative vigenti e ad una schedulazione definita dalla Società, le cui principali scadenze sono le seguenti:

- entro il 15 dicembre di ogni anno, il RPCT rende disponibile una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito web della Società, nella sezione Amministrazione trasparente (<https://monzamobilita.it/anticorruzione-e-codice-etico/>). Per l'anno 2025, tale scadenza è prorogata al 31 gennaio;
- entro il 31 gennaio di ogni anno, l'Amministratore Unico approva ed adotta il PTPCT, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

Per quanto riguarda invece gli adempimenti operativi in materia di trasparenza, le scadenze sono differenziate in funzione del tipo di dato-documento, e sono specificate in apposito capitolo, nella Terza Sezione del presente Piano.

Infine, in corso d'anno il RPCT effettua opportune azioni di audit, in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, e cura la realizzazione delle azioni previste dal PTPCT.

## 5 Articolazione del PTPCT

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (in seguito anche PTPCT o Piano) della Società Monza Mobilità S.r.l. (in seguito, anche “Ente” o “Società”) è sviluppato in conformità con le normative vigenti.

Con particolare riguardo al PNA 2022, ANAC informa che esso “si colloca in una fase storica complessa. Una stagione di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall'Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell'Europa dell'Est. L'ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall'altra, ad avviso dell'Autorità, richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative”

Il citato PNA è suddiviso in due parti: la prima, o “Parte generale”, è “volta a supportare i RPCT e le amministrazioni nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza”, mentre la seconda, o “Parte speciale”, è “incentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici a cui si è fatto frequente ricorso per far fronte all'emergenza pandemica”.

Esso si focalizza inoltre in maniera più specifica sul monitoraggio complessivo del Piano, che si suddivide in “monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza” ed in “monitoraggio in relazione alla revisione complessiva della programmazione”. Si prevede in tal senso un Piano Triennale di Vigilanza “PTV”) da affiancare al PTPCT.

Il PNA indica in particolare “su quali ambiti di attività è senza dubbio prioritario che le amministrazioni si concentrino nell'individuare misure della prevenzione della corruzione”: “Si tratta di quei settori in cui vengono gestiti fondi strutturali e del PNRR e in cui è necessario mettere a sistema le risorse disponibili

	<b>PTPCT 2025 2027</b>	Pagina 10 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

(umane, finanziarie e strumentali) per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti alla creazione di valore pubblico”.

Come affermato dal Consiglio di Stato con Parere n. 506 del 2 marzo 2022 reso dalla Sezione Consultiva per gli Atti Normativi, è necessario “evitare la autoreferenzialità, minimizzare il lavoro formale, valorizzare il lavoro che produce risultati utili verso l’esterno, migliorando il servizio dell’amministrazione pubblica”.

Il PTPCT 2025-2027 è conseguentemente sviluppato in conformità con le norme sopra indicate e continuando “a seguire le indicazioni metodologiche già elaborate dall’Autorità, “unitamente alle misure di semplificazione indicate dall’Autorità” per gli enti con meno di 50 dipendenti. In termini operativi, il presente PTPCT è stato realizzato anche sulla base della “check list” allegata al PNA 2022.

Il Piano si completa, altresì, con il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, comprensivo del Sistema Sanzionatorio, con il Codice etico-comportamentale, con il Regolamento per l’esercizio del diritto di accesso civico e documentale, con la Procedura per la gestione di segnalazioni di illeciti o irregolarità (“Whistleblowing”) e con i Protocolli e Regolamenti interni della Società che, per quanto di competenza, sono da considerare sue parti integranti.

Monza Mobilità - PTPCT 2025-2027

	<b>PTPCT 2025 2027</b>	Pagina 11 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico



PIANO TRIENNALE  
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ ("PTPCT")  
2025-2027

**PRIMA SEZIONE: IL PROCESSO DI GESTIONE DEL  
RISCHIO E LE MISURE SPECIFICHE**

## 6 Premessa: semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti

Il PNA 2022 indica le semplificazioni “rivolte ora a tutte le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti. Le semplificazioni elaborate si riferiscono sia alla fase di programmazione delle misure, sia al monitoraggio” (1). Qualora la Società decidesse, in futuro, di adottare tali semplificazioni “è necessario dare evidenza del dato numerico, presupposto per l’applicazione delle misure semplificatorie” (2).

Tali misure consistono nella possibilità di:

- confermare per le successive annualità, dopo la prima adozione, lo strumento programmatico in vigore, con apposito atto dell’organo di indirizzo. Ciò può avvenire solo se nell’anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione, indicate puntualmente nel PNA 2022;
- semplificare la mappatura dei processi, focalizzandola principalmente sui processi correlati all’utilizzo dei fondi strutturali, processi relativi a contratti pubblici ed alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

A fronte di questo, ANAC richiede di rafforzare il monitoraggio e, con specifico riguardo agli enti con un numero di dipendenti uguale o inferiore a 15, indica quanto segue (3):

Monitoraggio per amministrazioni/enti con dipendenti da 1 a 15	
Cadenza temporale	è raccomandato che il monitoraggio venga svolto almeno 1 volta l’anno
Campione	rispetto ai processi selezionati in base ad un principio di priorità legato ai rischi individuati in sede di programmazione delle misure, ogni anno viene esaminato almeno un campione la cui percentuale si raccomanda non sia inferiore al 30%, salvo deroga motivata.

## 7 Processo di elaborazione, adozione, diffusione, aggiornamento e monitoraggio del PTPCT

L’Organo di Amministrazione, su proposta del RPCT (di cui infra, al punto 10.1), approva ed adotta il PTPCT entro la data normativamente prevista (per l’anno 2025, entro il 31 gennaio). Il Piano, che entra in vigore successivamente all’approvazione, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente ed ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti normativi, ovvero nell’organizzazione o nell’attività dell’Ente (salva l’eventuale, futura, applicazione delle semplificazioni di cui al punto precedente).

Il PTPCT è elaborato sulla base del Piano Nazionale Anticorruzione, che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell’adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all’articolo 2-bis, comma 2 e comma 3, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l’attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a). Esso, inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i

<sup>1</sup> PNA 2022, Schema dopo la consultazione e relativi allegati, pag. 58

<sup>2</sup> PNA 2022, Schema dopo la consultazione e relativi allegati, pag. 59

<sup>3</sup> PNA 2022, Schema dopo la consultazione e relativi allegati, pag. 63

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 13 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione <sup>(4)</sup>.

La Società pubblica il presente Piano ed i suoi aggiornamenti sul proprio sito web istituzionale, all'interno della Sezione "Amministrazione trasparente" (<https://monzamobilita.it/anticorruzione-e-codice-etico/>).

Dell'adozione del piano e dei suoi aggiornamenti è resa informazione tramite apposita comunicazione affissa nella bacheca aziendale e nei siti nei quali prende servizio il personale operativo.

Una copia del presente Piano verrà messa a disposizione dei dipendenti e dei collaboratori presso la sede della Società, affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni. Ne verranno informati i nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

Infine, il RPCT dell'Ente provvede a trasmettere tempestivamente al Comune di Monza (socio unico della Società) i seguenti documenti;

- il PTPCT, incluse le eventuali variazioni infrannuali;
- la Relazione annuale del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente PTPCT si applicano le disposizioni vigenti in materia ed in particolare la Legge 190/2012, il D.Lgs. 39/2013, la Determinazione A.N.AC. 1064/2019, il PNA 2022, l'Aggiornamento 2023 al PNA, oltre alle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 attinenti alla materia qui richiamata.

Al fine di favorire la partecipazione all'elaborazione del Piano da parte degli Stakeholders, la Società ha altresì implementato un canale di consultazione permanente di cittadini, dipendenti, associazioni di categoria rappresentative e portatrici di interessi diffusi o operanti nel campo della diffusione della cultura della legalità tramite web form. Le proposte ed osservazioni per il miglioramento del Piano vengono recepite dal RPCT.

## 8 Inquadramento del problema

### 8.1 I riferimenti normativi

La normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione fa principalmente capo al D.Lgs. 231/2001 ed alla Legge 190/2012. Inoltre, già a partire dal 2009 (con il D.Lgs. 150/2009) fu istituita la Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), entrata in funzione nel 2010. La missione iniziale di questa Autorità era quella di garantire in modo indipendente dal Governo l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e l'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni italiane. Successivamente la citata Legge 190/2012 ha individuato nella CIVIT anche il ruolo di autorità nazionale anticorruzione, ridenominandola Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza nelle amministrazioni pubbliche.

Nel mese di giugno successivo, il decreto legge 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014, ha ridenominato l'Autorità in Autorità Nazionale Anti Corruzione (A.N.AC.).

L'A.N.AC. elabora ogni anno il Piano Nazionale Anticorruzione ("PNA"), che costituisce un atto generale di indirizzo rivolto a tutti gli enti che debbono predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione –

<sup>4</sup> Relazione illustrativa al PNA 2019, pag. 4

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 14 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

PTPC (ora PTPCT). Sulla base di tali indicazioni compete ai singoli enti definire le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati, appunto mediante il PTPCT.

Il presente PTPCT è stato conseguentemente sviluppato in conformità alla normativa vigente, con particolare riguardo a:

- Legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i., “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali” e ss.mm.ii.;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Circolare predisposta dal Dipartimento della Funzione Pubblica, 25 Gennaio 2013, n. 1;
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62, “Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici”;
- Determinazione 17 giugno 2015, n. 8 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, “Codice dei contratti pubblici”;
- Regolamento (UE) 2016/679 del parlamento europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP)”;
- Determinazione 8 novembre 2017, n. 1134 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Delibera 22 novembre 2017, n. 1208 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”;

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 15 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

- Legge 30 novembre 2017, n. 179, “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” (c.d. “whistleblowing”);
- Delibera 13 novembre 2019, n. 1064 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, approvato nella seduta del Consiglio del 16 novembre 2022;
- Piano Nazionale Anticorruzione - Aggiornamento 2024 PNA 2022 - Documento in consultazione (alla data di redazione del presente PTPCT non risultava ancora disponibile la versione definitiva).

Per ulteriori approfondimenti si rinvia all’Aggiornamento 2023 al PNA, pagg. 6-9 (elenco delle principali leggi menzionate).

## 8.2 Fattispecie di reato rilevanti

Il PTPC è stato redatto per prevenire il verificarsi dei reati e delle situazioni sopra definite. Più in generale, esso prende in considerazione quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell’Ente a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa dall’esterno.

Il piano prevede pertanto azioni volte prioritariamente a prevenire e a contrastare il fenomeno della “corruzione”, che viene qui intesa come l’abuso da parte di un soggetto della facoltà a lui affidata al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., inclusi – come detto – i delitti contro la pubblica amministrazione e i malfunzionamenti dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il PNA ha richiamato il particolare ruolo degli enti che si trovano ad analizzare i propri processi organizzativi sia in termini attivi sia passivi.

La citata Determinazione A.N.AC. indica che i reati rilevanti comprendono “l’intera gamma dei reati contro la p.a. disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale”, e pertanto i seguenti:

1. Peculato (art. 314 c.p.) (richiamato anche dal D.Lgs. 231/2001);
2. Malversazione a danno di privati (art. 315 c.p.);
3. Peculato mediante profitto dell’errore altrui (art. 316 c.p.) (richiamato anche dal D.Lgs. 231/2001);
4. Malversazione a danno dello Stato (art. 316 bis c.p.) (richiamato anche dal D.Lgs. 231/2001);
5. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.) (richiamato anche dal D.Lgs. 231/2001);
6. Concussione (art. 317 c.p.) (richiamato anche dal D.Lgs. 231/2001);
7. Corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318 c.p.) (richiamato anche dal D.Lgs. 231/2001);
8. Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio (art. 319 c.p.) (richiamato anche dal D.Lgs. 231/2001);
9. Circostanze aggravanti (art. 319 bis c.p.) (richiamato anche dal D.Lgs. 231/2001);
10. Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.) (richiamato anche dal D.Lgs. 231/2001);
11. Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) (richiamato anche dal D.Lgs. 231/2001);

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 16 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

12. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.) (richiamato anche dal D.Lgs. 231/2001);
13. Pene per il corruttore (art. 321 c.p.) (richiamato anche dal D.Lgs. 231/2001);
14. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) (richiamato anche dal D.Lgs. 231/2001);
15. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.) (richiamato anche dal D.Lgs. 231/2001);
16. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
17. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.);
18. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.);
19. Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.);
20. Violenza o minaccia a un pubblico ufficiale (art. 336 c.p.);
21. Resistenza a un Pubblico Ufficiale (art. 337 c.p.);
22. Occultamento, custodia o alterazione di mezzi di trasporto (art. 337-bis c.p.);
23. Violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario (art. 338 c.p.);
24. Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità (art. 340 c.p.);
25. Oltraggio a pubblico ufficiale (art. 341-bis c.p.);
26. Oltraggio a un corpo politico, amministrativo o giudiziario (art. 342 c.p.);
27. Oltraggio a un magistrato in udienza (art. 343 c.p.);
28. Offesa all'autorità mediate danneggiamento di affissioni (art. 345 c.p.);
29. Millantato credito (art. 346 c.p.);
30. Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.) (richiamato anche dal D.Lgs. 231/2001).
31. Usurpazione di funzioni pubbliche (art. 347 c.p.);
32. Abusivo esercizio di una professione (art. 348 c.p.);
33. Violazione di sigilli (art. 349 c.p.);
34. Agevolazione colposa (art. 350 c.p.);
35. Violazione della pubblica custodia di cose (art. 351 c.p.);
36. Vendita di stampati dei quali è stato ordinato il sequestro (art. 352 c.p.);
37. Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);
38. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.);
39. Astensione dagli incanti (art. 354 c.p.);
40. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 c.p.);
41. Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.).

### **8.3 Coordinamento con il Modello ex D.Lgs. 231/2001**

La Delibera n. 1064/2019 dell'ANAC (PNA 2019) "rammenta che il sistema di misure organizzative previste dal d.lgs. 231/2001 e quello di misure di prevenzione della corruzione disciplinate dalla l. 190/2012, seppure

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 17 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

entrambi finalizzati a prevenire la commissione di reati e a esonerare da responsabilità gli organi preposti ove le misure adottate siano adeguate, presentano differenze significative. In particolare, il d.lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche nell'interesse o a vantaggio di questa. La legge 190/2012 è volta invece a prevenire reati commessi in danno della società" (5).

In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il D.Lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

Inoltre, i c.d. reati-presupposto ricompresi nel D.Lgs. 231/2001 comprendono fattispecie che non rilevano ai fini della normativa anticorruzione, e viceversa. In particolare, "La legge n. 190 del 2012, ad avviso dell'Autorità (ANAC, *NdR*), fa riferimento, invece, ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la p.a. disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo" (6).

In merito, la Società ha già adottato il Modello di cui al D.Lgs. 231/2001, provvedendo altresì alla nomina di un Organismo di Vigilanza monosoggettivo, ed ha optato per sviluppare il presente PTPCT come documento separato ed autonomo rispetto al citato Modello 231.

#### 8.4 Sanzioni previste

Per la mancata adozione del PTPCT o in situazioni ad essa equiparabili, e cioè:

- a) l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione;
- b) l'approvazione di un provvedimento il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata;
- c) l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 e comunque per piani privi di elementi essenziali, ritenendosi come tali quelli indicati nella apposita sezione del documento Orientamenti sulla pianificazione 2022-2024, cui si rinvia per quanto compatibile con il presente PNA,

il legislatore ha previsto una sanzione amministrativa pecuniaria non inferiore a euro 1.000 e non superiore a euro 10.000. Analoga sanzione è applicabile ai soggetti tenuti ad adottare il "modello 231" integrato, o il documento che tiene luogo del PTPCT.

La sanzione è irrogata da ANAC in relazione alle responsabilità accertate in sede di procedimento sanzionatorio di cui al "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale

<sup>5</sup> PNA 2019, pag. 112.

<sup>6</sup> Determinazione ANAC 8/2015, pag. 11

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 18 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento" (delibera n. 437 del 12 maggio 2021).

Il procedimento sanzionatorio viene avviato nei confronti dei componenti dell'organo di indirizzo politico e del RPCT qualora non sia stato ottemperato l'obbligo normativo di adozione del Piano. I primi rispondono per colpa in vigilando per avere omesso un controllo sull'operato del Responsabile, ovvero nell'ipotesi in cui non abbiano provveduto alla sua nomina, ovvero, ancora, quando non abbiano approvato il Piano loro sottoposto dal RPCT senza motivazione o con motivazione non adeguata. Il secondo, invece, risponde per colpa per l'omessa predisposizione del Piano ovvero per la mancata presentazione dello stesso all'organo di indirizzo per la necessaria approvazione.

Al fine di individuare i destinatari del procedimento sanzionatorio, il periodo di riferimento decorre dalla scadenza del termine per l'adozione del Piano precedente a quello omesso e si protrae fino a quando il Piano o la sezione di PIAO non vengano effettivamente approvati. La mancata adozione del Piano rappresenta, infatti, una condotta omissiva che integra un illecito permanente, imputabile ad ognuno dei soggetti onerati fino a quando gli stessi non adottino la condotta positiva loro richiesta per competenza.

Al contrario, la mancata elaborazione della sola sezione dedicata alla trasparenza nel PTPCT, nel "modello 231" integrato o nel documento che tiene luogo del PTPCT non integra la fattispecie da sanzionare. Ciò in quanto la programmazione della trasparenza non è più oggetto di un atto separato ma parte integrante del PTPCT, del "modello 231" integrato o del documento che tiene luogo del PTPCT.

Qualora, nello svolgimento della propria attività di vigilanza, ANAC riscontri l'assenza della sezione trasparenza, invita le amministrazioni a colmare la criticità rilevata attraverso una raccomandazione ai sensi dell'art. 11, co. 1, lett. b) del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione" (delibera n. 330 del 29 marzo 2017), fatta salva l'adozione di un provvedimento d'ordine ai sensi dell'art. 1, co. 3, della l. n. 190/2012 in caso di mancato adeguamento alle indicazioni dell'Autorità.

La L. 190/2012 prevede (art. 1, co. 12 e 14) ulteriori responsabilità in capo al RPCT. In particolare, l'art. 12 stabilisce che "In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano". L'art. 14 stabilisce altresì che "In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile [...] risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, [...] nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare".

## 9 Ambito di applicazione

### 9.1 Destinatari

Le disposizioni del presente Piano sono portate, dall'Ente, a conoscenza dei destinatari.

Coerentemente con le previsioni normative, sono identificati come destinatari i soggetti che operano per conto dell'ente, ovvero:

- gli Organi sociali;
- i prestatori di lavoro (dipendenti e collaboratori);

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 19 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

- i consulenti ed i fornitori che svolgono attività in maniera rilevante o continuativa per conto o nell'interesse dell'Ente.

Tali Destinatari sono tenuti all'osservanza delle norme e delle disposizioni contenute nel presente Piano e a non assumere – per conto o nell'interesse dell'Ente – iniziative in contrasto con il medesimo. Essi segnalano, inoltre, le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce:

- illecito disciplinare quando commessa da dipendenti dell'Ente;
- grave inadempimento contrattuale, quando commessa da Organi sociali, da collaboratori, da consulenti e fornitori che svolgono attività in maniera rilevante o continuativa per conto o nell'interesse dell'Ente. In forza di tale inadempimento, l'Ente sarà legittimato a risolvere il contratto con gli stessi con effetto immediato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del Codice Civile, salve le eventuali azioni per ulteriore danno.

## 9.2 Obbligatorietà

Tutti i Destinatari sopra indicati sono tenuti all'osservanza delle norme e delle disposizioni contenute nel presente Piano.

Tutti i dipendenti dell'Ente mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

## 9.3 Sistema disciplinare

In caso di violazione del presente Piano, l'Ente impiega il sistema disciplinare già adottato, all'interno del Modello 231, in ossequio al D.Lgs. 231/2001, al fine di assicurare la rispondenza ai contenuti minimi dettati dalla Normativa Anticorruzione. Conseguentemente, si rinvia a tale Sistema.

Il RPCT provvederà alla segnalazione, per gli opportuni provvedimenti, delle violazioni accertate in materia di corruzione.

# 10 Il Sistema organizzativo per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

## 10.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

### 10.1.1 Premessa

La figura del RPC (ora RPCT) è stata istituita dalla Legge 190/2012, che stabilisce che ogni ente ricadente nell'ambito soggettivo di applicazione approvi un PTPCT che valuti il livello di esposizione al rischio e indichi gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo. La predisposizione e la verifica dell'attuazione di detto Piano sono attribuite ad un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

### 10.1.2 Criteri di scelta e designazione

Il RPCT:

- è individuato dall'organo di indirizzo, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 20 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

- deve essere selezionato tra quei soggetti che abbiano sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che fossero stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari;
- deve avere adeguata conoscenza del funzionamento dell’ente;
- possibilmente, è individuato tra i dipendenti che non si trovano in situazioni di conflitto di interessi rispetto al ruolo da assumere e alle attività da svolgere;
- è designato mediante l’adozione di un apposito provvedimento dell’organo di indirizzo, conseguente alla valutazione circa la sussistenza dei requisiti necessari per lo svolgimento delle funzioni.

### 10.1.3 Identificazione e durata

Con riguardo alla normativa in oggetto, l’ente è ricompreso tra le “società controllate dalle pubbliche amministrazioni”, le quali “sono tenute a nominare un Responsabile per la prevenzione della corruzione, secondo quanto previsto dall’art. 1, co. 7, della legge n. 190 del 2012, a cui spetta predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012” (7).

Il nominativo del RPCT è inoltre pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale dell’ente nella sezione “Amministrazione trasparente”.

In relazione ai criteri di nomina del RPCT, la Determinazione 1134/2017 dispone quanto segue: “nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze in materia di organizzazione e conoscenza della normativa sulla prevenzione della corruzione. In questo caso, il consiglio di amministrazione o, in sua mancanza, l’amministratore sono tenuti ad esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato. In ultima istanza, e solo in circostanze eccezionali, il RPCT potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali” (8).

La Società ha esaminato le possibili candidature per il ruolo di RPCT che hanno riguardato tutto il personale operante in sede (Amministratore Unico e dipendenti), rilevando che in questa Società non esistono amministratori privi di deleghe gestionali e vi è anzi un Amministratore Unico; non vi sono altri profili che garantiscano le idonee competenze in materia di organizzazione e conoscenza della normativa sulla prevenzione della corruzione; tutte le risorse operanti in sede svolgono compiti gestionali in aree a rischio corruttivo.

Conseguentemente il ruolo di RPCT è assegnato dal 5 dicembre 2019 all’Amministratore Unico Davide Mardegan, rinnovandolo in data 21 dicembre 2022. Si evidenzia che tale nomina deve rispettare un “limite temporale di tre anni, prevedendo eventualmente una sola proroga” (9).

Aspetti caratterizzanti il ruolo di RPCT sono i seguenti:

- al RPCT deve essere garantita una posizione di indipendenza dall’organo di indirizzo;
- al RPCT vengono assegnate le risorse umane e strumentali necessarie allo svolgimento del proprio ruolo;
- le funzioni attribuite non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità;
- lo svolgimento delle funzioni di RPCT non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi.

<sup>7</sup> Determinazione A.N.AC. 8/2015, pag. 17

<sup>8</sup> Determinazione A.N.AC. 1134/2017, pag.28

<sup>9</sup> PNA 2022, All. 3: il RPCT e la struttura di supporto, pag. 43

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 21 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

Infine, con riguardo all'eventuale revoca del RPCT da parte della Società, all'A.N.AC. è data facoltà di richiedere alla stessa il riesame della decisione nel caso rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal RPCT in materia di prevenzione della corruzione. Analogamente, A.N.AC. può richiedere il riesame di atti adottati nei confronti del RPCT in caso riscontri che essi contengano misure discriminatorie a causa dell'attività svolta dal RPCT per la prevenzione della corruzione.

#### 10.1.4 Compiti e poteri

Il PNA 2019 ha riformulato l'elenco dei compiti e poteri del RPCT, il quale:

- a) predispone il PTPCT e lo sottopone all'Organo di amministrazione per la necessaria approvazione;
- b) segnala all'Organo di amministrazione le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- c) informa sul funzionamento e sull'osservanza del PTPCT;
- d) verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'ente;
- e) verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione;
- f) redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT;
- g) in qualità di Responsabile della Trasparenza esegue un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Organo di amministrazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- h) si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico, nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine previsto, decidendo con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni;
- i) nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, effettua la segnalazione all'Ufficio di disciplina;
- j) cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'ente, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione ad ANAC dei risultati del monitoraggio;
- k) vigila sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio e segnala le violazioni ad ANAC. Per le sole situazioni di inconfiribilità, ha capacità di applicazione delle misure interdittive;

A tali compiti restano peraltro associati anche i seguenti, definiti dalla previgente normativa:

- l) definisce piani e procedure appropriati per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 22 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

- m) ha facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i Destinatari relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia;
- n) individua le azioni correttive per l'eliminazione delle criticità riscontrate durante l'attività di monitoraggio;
- o) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente;
- p) informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- q) presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
- r) redige, con le tempistiche previste, una relazione recante i risultati dell'attività svolta in materia di prevenzione della corruzione, unitamente all'aggiornamento del piano triennale;
- s) riferisce al Legale Rappresentante sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto;
- t) in qualità di Responsabile della Trasparenza, riferisce al Legale Rappresentante sull'attività svolta con cadenza almeno semestrale, e comunque ogni qualvolta venga richiesto, controlla e garantisce la regolare attuazione dell'accesso (documentale, civico semplice e civico generalizzato) in base alla normativa vigente, definisce i fabbisogni ed i piani formativi in materia.

Il RPCT è altresì incaricato di:

- provvedere se del caso, previa verifica della professionalità necessaria da possedersi, a richiedere all'Organo di Amministrazione la rotazione degli incarichi dei dipendenti, che svolgono le attività a rischio di corruzione;
- ricevere e prendere in carico le segnalazioni anche anonime, porre in essere gli atti necessari ad una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute" <sup>(10)</sup>. Si rammenta che la richiamata disposizione prevede che ANAC irroggi sanzioni pecuniarie da 10.000 a 50.000 euro qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del RPCT di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.

A fronte dei compiti attribuiti, la L. 190/2012 prevede (art. 1, co. 12 e 14) anche consistenti responsabilità in capo al RPCT. In particolare, l'art. 12 stabilisce che "In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano". L'art. 14 stabilisce altresì che "In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile [...] risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, [...] nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte

<sup>10</sup> PNA 2019, pag. 103. "L'onere di istruttoria, che la legge assegna al RPCT, si sostanzia, ad avviso dell'Autorità, nel compiere una prima imparziale delibazione sulla sussistenza (c.d. fumus) di quanto rappresentato nella segnalazione, in coerenza con il dato normativo che si riferisce ad una attività "di verifica e di analisi". Resta fermo, in linea con le indicazioni già fornite nella delibera n. 840/2018, che non spetta al RPCT svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione né accertare responsabilità individuali".

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 23 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare”.

Si precisa infine che il Piano Nazionale Anticorruzione 2018 evidenzia che i poteri del RPCT si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo interno al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, l'intero sistema di controlli anche al fine di contenere fenomeni di *maladministration*. In tale quadro, si è escluso che al RPCT spetti accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile.

### 10.1.5 Relazioni tra RPCT ed Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/2001)

Con riguardo alle relazioni tra RPCT ed Organismo di Vigilanza (di cui al D.Lgs. 231/2001), le misure previste dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione richiedono che il sistema di gestione del rischio si completi con un adeguato Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Inoltre, è “quanto mai opportuno, anche in una logica di semplificazione, che sia assicurato il coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 e quelli per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla l. n. 190 del 2012”, e pertanto il coordinamento tra attività del RPCT e dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

In tal senso, la Società prevede periodiche sessioni di audit in materia “anticorruzione”, che vengono condotte dal RPCT con la partecipazione dell'Organismo di Vigilanza.

### 10.1.6 Relazioni tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati (Reg. UE 679/2016)

Con riguardo alle relazioni tra RPCT e RPD (di cui al Regolamento Europeo 679/2016), sia il Garante per la Protezione dei dati personali sia A.N.AC. hanno evidenziato la problematica relativa all'accesso (documentale, civico semplice e civico generalizzato) rilevando innanzitutto che il RPD non può sostituirsi al RPCT per tali aspetti. Si specifica che il RPCT si può avvalere, se ritenuto necessario, del supporto del RPD nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna, ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali.

### 10.1.7 Relazioni tra RPCT e Responsabile Unico del Progetto

Con riguardo alle relazioni tra RPCT e RUP (figura introdotta originariamente dalla L. 241/1990), il PNA 2022 informa che essi “si raccordano per garantire un supporto reciproco: per il RUP, nella valutazione circa la sussistenza di eventuali situazioni di conflitto di interessi che dovessero insorgere nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione del contratto; per il RPCT nell'ambito della verifica della idoneità e attuazione delle misure inserite nei Piani e della sua conoscenza tempestiva di eventuali scostamenti dall'attività programmata. Lo scambio di informazioni tra RUP e RPCT è infatti importante per consentire a quest'ultimo di attivare le procedure di verifica ex post dell'idoneità delle misure previste nei Piani”.

Le disposizioni del D.Lgs. 36/2024 (Codice dei contratti pubblici) di cui all'art. 16, indicano in materia quanto segue:

1. Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione;

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 24 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

2. In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro.
3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.
4. Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati.

Per ulteriore chiarimento, si riportano di seguito i compiti attribuiti a ciascuno dei due ruoli sulla gestione del conflitto di interessi:

- il RUP, In merito al conflitto di interessi in materia di contratti pubblici, è tenuto a:
  - acquisire le dichiarazioni rese dai soggetti all'atto della partecipazione ad una procedura di gara;
  - sollecitare il rilascio delle dichiarazioni ove non siano state ancora rese;
  - effettuare una prima verifica di tali dichiarazioni controllando che siano state rese correttamente. La verifica sulla dichiarazione del RUP viene svolta in primo luogo dai soggetti che lo hanno nominato o dal superiore gerarchico. Resta fermo che gli uffici competenti dell'amministrazione - nell'ambito dei propri controlli a campione sulle dichiarazioni - possono comunque sottoporre a ulteriore verifica anche le dichiarazioni rese dal RUP;
  - vigilare sul corretto svolgimento di tutte le fasi della procedura e, nel caso in cui rilevi un conflitto di interessi, segnalarlo al dirigente dell'ufficio del dipendente o agli uffici competenti per le successive valutazioni;
- il RPCT, per quanto concerne la gestione del conflitto di interessi, ha il compito di verificare l'attuazione delle misure programmate nel PTPCT e di valutarne l'adeguatezza, ed in particolare è tenuto a:
  - prevedere misure di verifica, anche a campione, che le dichiarazioni sul conflitto di interessi rese da parte dei soggetti interessati all'atto dell'assegnazione all'ufficio e nella singola procedura di gara siano state correttamente acquisite dal responsabile dell'ufficio di appartenenza/ ufficio competente alla nomina e dal RUP e raccolte, protocollate e conservate, nonché tenute aggiornate dagli uffici competenti della stazione appaltante. Nello svolgimento di tali verifiche il RPCT può rivolgersi al RUP per chiedere informazioni, in quanto quest'ultimo, come sopra evidenziato, effettua una prima valutazione sulle dichiarazioni;
  - intervenire in caso di segnalazione di eventuale conflitto di interessi anche nelle procedure di gara. In tale ipotesi lo stesso effettua una valutazione di quanto rappresentato nella segnalazione, al fine di stabilire se esistano ragionevoli presupposti di fondatezza del conflitto. Qualora ricorra tale evenienza, sarà cura dello stesso RPCT rivolgersi al RUP, agli organi interni o agli enti/istituzioni esterne preposti ai necessari controlli, in una logica di valorizzazione e di ottimizzazione del sistema di controlli già esistenti nelle amministrazioni. Resta fermo che non spetta al RPCT né accertare responsabilità individuali - qualunque natura esse abbiano - né svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'ente;
  - rendersi disponibile ad essere interpellato e offrire un supporto al RUP allo scopo di valutare la sussistenza in concreto di eventuali situazioni di conflitto di interessi che dovessero insorgere nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione del contratto.

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 25 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

## 10.2 L'Organo di Amministrazione

L'art. 1, co. 8, l. 190/2012 stabilisce che "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC". Tali poteri di indirizzo sono strettamente connessi con quelli che la legge attribuisce al RPCT per la predisposizione del PTPC nonché per la verifica sulla sua attuazione e idoneità con conseguente potere di proporre modifiche dello stesso Piano.

L'art. 1, co. 7, L. 190/2012 stabilisce che "l'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività".

Le principali responsabilità che la normativa attribuisce all'organo di amministrazione sono pertanto le seguenti:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'ente, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica che coinvolgano l'intero personale.

Inoltre, in assenza di una struttura articolata, l'Organo di Amministrazione detiene le ulteriori responsabilità seguenti:

- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del personale;
- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

Per una più completa elencazione della distribuzione delle responsabilità, si rinvia all'allegato 1 del PNA 2019, che qui si intende integralmente richiamato.

## 10.3 I dipendenti ed i collaboratori

Si premettono le seguenti precisazioni:

- ai presenti fini, sono assimilati ai dipendenti anche i titolari di contratti di lavoro flessibile di somministrazione con l'ente, nonché i titolari di contratti di lavoro subordinato che siano distaccati, comandati o comunque assegnati temporaneamente presso l'ente;

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 26 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

- per collaboratori si intendono invece i liberi professionisti contrattualizzati dall'ente.

I compiti dei dipendenti (inclusi anche i titolari di contratti di lavoro flessibile di somministrazione con l'ente, nonché i titolari di contratti di lavoro subordinato che siano distaccati, comandati o comunque assegnati temporaneamente presso l'ente) costituiscono le procedure di raccordo e di coordinamento con il RPCT, in modo da creare "un meccanismo di comunicazione/informazione, di input/output per l'esercizio della funzione". Il sistema deve prevedere per tali soggetti sia compiti propositivi, sia di monitoraggio, sia di controllo in modo che si pervenga ad "un'azione sinergica e combinata" con il RPCT" (Circolare DFP n. 1/2013). Pertanto, in relazione ai compiti loro affidati, i dipendenti:

1. attestano di essere a conoscenza del PTPCT e del Codice etico e ne osservano le disposizioni;
2. si astengono, ai sensi della Legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
3. relazionano semestralmente al RPCT di qualsiasi anomalia rilevata in modo circostanziato, per quanto di possibile interesse ai presenti fini, adottando o proponendo le azioni per eliminarle;
4. rendono accessibili in ogni momento agli interessati, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui alla Legge 241/1990, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi;
5. hanno l'obbligo di inserire nei bandi di gara le regole di legalità o integrità del presente PTPCT, attestando periodicamente al RPCT il rispetto del presente obbligo;
6. procedono, almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, alla indicazione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.Lgs. 36/2023, indicando altresì, entro il mese di luglio di ogni anno al RPCT, le forniture dei beni e servizi da appaltare nel biennio successivo;
7. possono proporre al RPCT i procedimenti da analizzare nel controllo di gestione, individuati dal presente Piano, quali a più alto rischio di corruzione nei quali si palesano criticità proponendo azioni correttive;
8. forniscono risposte direttamente alle richieste del RPCT;
9. partecipano ai momenti formativi che attengono ai temi dell'anticorruzione.

Si specifica il mancato rispetto delle disposizioni del PTPC costituisce illecito disciplinare.

Con riferimento agli altri collaboratori, i principali compiti in materia che li riguardano sono i seguenti:

1. osservano le disposizioni del PTPCT e del Codice etico;
2. si astengono, ai sensi della Legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
3. relazionano semestralmente al RPCT di qualsiasi anomalia rilevata in modo circostanziato, per quanto di possibile interesse ai presenti fini;
4. forniscono risposte direttamente alle richieste del RPCT.

## **11 Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza**

Il D.Lgs. 97/2016, con una specifica modifica della L. 190/2012 (art. 1, comma 8), ha previsto che "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione". Le modifiche introdotte dal legislatore hanno determinato l'elaborazione di una nuova metodologia di programmazione attraverso l'individuazione di obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Questa nuova prospettiva determina, quale riflesso immediato e diretto, il coinvolgimento dell'organo consiliare, dal momento che gli

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 27 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza entrano a pieno diritto nella programmazione strategica dell'Ente.

Gli obiettivi specificamente previsti dal presente PTPCT, definiti nella riunione del 17 gennaio 2025 tra Amministratore Unico/RPCT, Direttore Tecnico e Segreteria di Direzione (si veda il verbale della stessa), sono i seguenti:

- rafforzare sistemi e strumenti di controllo relativamente alla gestione degli appalti ed ai fornitori;
- incrementare la percentuale del personale tenuto alle dichiarazioni sul potenziale conflitto di interessi e verificare la completa conformità alla normativa sull'anticorruzione e trasparenza del regolamento per le assunzioni già vigente in Monza Mobilità.

Relativamente al primo degli obiettivi indicati, si rileva che in data 10 dicembre 2024 Monza Mobilità S.r.l. e Metropolitane Milanesi S.p.A. hanno stipulato una Convenzione che affida a quest'ultima il ruolo di stazione appaltante certificata per le proprie procedure di gara sopra soglia. Pertanto, la riproposizione dell'obiettivo correlato avrà la finalità di rileggere la procedura acquisti finalizzata, laddove ne emergesse la necessità, a rafforzarne gli aspetti relativi all'anticorruzione e trasparenza.

Relativamente al secondo degli obiettivi indicati, si rileva che lo stesso è stato parzialmente implementato mediante l'istituzione dell'Ufficio di Disciplina che sanziona anche casi di comportamenti non in linea con il Codice Etico anche relativamente al conflitto di interessi. Per l'annualità 2025, l'obiettivo sarà ampliato nel proprio perimetro, estendendo le verifiche sulla completa conformità alla normativa sull'anticorruzione e trasparenza anche al regolamento per le assunzioni già vigente in Monza Mobilità.

Quanto appena esposto è in linea con quanto previsto dall'Aggiornamento 2024 del PNA 2022, che propone l'inserimento, tra gli obiettivi 2025, della "revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dal conflitto di interessi)".

I seguenti ulteriori obiettivi definiti nel PTPCT 2024-2026 si intendono invece adeguatamente implementati e **non vengono pertanto riproposti**:

- sviluppare un sistema di controllo integrato con gli altri ruoli di compliance, per quanto di competenza (Revisore dei conti, Organismo di Vigilanza, Data Protection Officer);
- concentrare in capo ad un unico ufficio la pubblicazione di dati e informazioni nella sezione Amministrazione trasparente.

Risultano altresì da implementare le seguenti azioni, correlate agli obiettivi dell'anno 2025:

- revisione del codice etico - di comportamento;
- revisione della gestione dei conflitti di interessi);
- aggiornamento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale (con particolare, ma non esclusivo, riferimento ai nuovi assunti).

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 28 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

## 12 Analisi del contesto

### 12.1 Il contesto esterno

#### 12.1.1 Premessa

Date le dimensioni e le risorse finanziarie della Società, si è ritenuto di affrontare l'analisi del contesto esterno attingendo a fonti terze. Nello specifico, nel corso della riunione del 15 gennaio 2025 tra Amministratore Unico/RPCT, Direttore Tecnico e Segreteria di Direzione (si veda il verbale della stessa) si è deliberato di recepire le indicazioni in materia dalle seguenti fonti:

- PTPCT 2024-2026 (ultimo pubblicato alla data) del Comune di Monza;
- informazioni provenienti da fonti istituzionali indicate dalla stessa ANAC all'interno del documento di aggiornamento PNA sopra citato;
- la più recente relazione annuale del Presidente ANAC;
- l'ultima relazione periodica dell'ORAC Lombardia (Organismo Regionale Autorità di Controllo).

#### 12.1.2 La Relazione annuale sull'attività svolta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel 2022 presentata dal Presidente dell'Autorità, Avv. Giuseppe Busia

La Relazione annuale 2023 è stata presentata dal Presidente dell'Autorità, Avv. Giuseppe Busia, alla Camera dei Deputati, il 14 maggio 2024. In tale relazione il Presidente ha affrontato diverse tematiche di interesse generale, tra cui il PNRR e la necessità di una sua rinegoziazione, l'eccessivo utilizzo di deroghe e soglie alte nel nuovo Codice degli appalti, i rischi del subappalto a cascata, i freni all'ingresso di donne e giovani negli appalti PNRR, la non introduzione nel Codice dell'obbligo di dichiarare il titolare effettivo.

In modo più specifico, il Presidente:

- ha sottolineato che “rilevanti sono state le novità rispetto agli anni precedenti, per effetto di un sostanziale cambio di paradigma, dall'analogico al digitale, di cui l'Autorità si è fatta promotrice e attuatrice”;
- ha evidenziato “le riforme introdotte dal codice dei contratti e le novità in tema di trasparenza e whistleblowing”, tra cui principalmente il nuovo Codice dei contratti pubblici, l'attuazione del sistema di qualificazione per le stazioni appaltanti e la nuova disciplina a tutela dei whistleblower;
- ha formulato considerazioni volte al mantenimento nel sistema del reato di abuso d'ufficio (alla data della relazione stessa) la cui ipotesi di riforma risponde “all'esigenza di limitare l'effetto paralizzante della c.d. paura della firma o burocrazia difensiva”.

#### 12.1.3 La Relazione approvata dall'Organismo Regionale per le Attività di Controllo (ORAC) del secondo semestre 2024

L'Organismo Regionale per le Attività di Controllo (ORAC) <sup>(11)</sup>, nella propria “Relazione per il Consiglio Regionale e la Giunta Regionale Lombardia” relativa al secondo semestre 2024, ha presentato il Piano di attività 2024 articolato in dieci obiettivi ed ha affrontato la tematica della analisi e revisione delle procedure interne di acquisto.

<sup>11</sup> ORAC (*Organismo regionale per le Attività di Controllo*) è l'organo collegiale indipendente istituito con la Legge Regionale 28 settembre 2018, n. 13 con il compito di controllare l'attività di Regione Lombardia e degli enti e aziende del sistema regionale. L'azione di controllo riguarda qualsiasi atto decisionale (procedure adottate, trasparenza delle attività delle stazioni appaltanti regionali e degli operatori del settore, verifica dei risultati realmente raggiunti, altri aspetti dell'amministrazione). Tra gli obiettivi che l'Organismo persegue, va menzionato quello di prevenire, individuare e contrastare i rischi di corruzione, illegalità e infiltrazioni criminali.

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 29 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

Quest'ultimo aspetto è ripreso tra gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza del presente Piano di Monza Mobilità: "rafforzare sistemi e strumenti di controllo relativamente alla gestione degli appalti ed ai fornitori".

#### 12.1.4 L'analisi effettuata dal Comune di Monza

Nel presente paragrafo viene riportata l'analisi del contesto esterno del PTPCT 2024-2026 del Comune di Monza, per quanto di interesse.

- I dati relativi alla situazione economica evidenziano come Monza e la sua provincia siano un territorio economicamente avanzato per numerosità di imprese, quantità di depositi bancari, attività di import-export, caratteristiche che sono una calamita anche per il mondo dell'illecito;
- nella provincia di Monza e Brianza permane la marcata presenza di diverse forme di criminalità organizzata, nazionale e straniera, che mostrano la loro propensione alla commissione anche di reati fiscali, riciclaggio, reati ambientali e corruzione finalizzata all'infiltrazione mafiosa. In particolare risultano come tuttora operative 5 basi logistiche di *'ndrangheta* (Monza, Desio, Seregno, Lentate sul Seveso, Limbiate), con collegamenti nei settori economici del territorio, come evidenziato dagli esiti di un'inchiesta del 2022 che ha riguardato soggetti militanti e contigui alla *locale* di Seregno e Giussano e dagli sviluppi processuali dell'operazione "*Salaria*", avviata nel 2019, scaturita da approfondimenti investigativi su sodali e storiche *famiglie 'ndranghetiste* stanziali nella nostra provincia;
- altre indagini avviate nel 2022, hanno confermato l'esistenza di una tipologia di associazione criminale che corrisponde ad una forma di *mafia imprenditoriale* in cui i sodali, pur ricorrendo ad intimidazioni e minacce, si infiltrano nel tessuto economico della zona di influenza mediante la gestione diretta e il controllo delle attività economiche e imprenditoriali;
- nel campo dei reati contro la PA, si segnala l'indagine della Procura della Repubblica di Monza che a maggio 2022 ha visto il coinvolgimento di un imprenditore e di alcuni funzionari di comuni limitrofi, in un caso di corruzione e turbativa d'asta negli appalti di manutenzione del verde pubblico. Episodio che ha destato preoccupazione dato che una delle aziende di proprietà dell'imprenditore è titolare in ATI del contratto del global service del Comune di Monza, in quanto subentrata ad una precedente azienda.

#### 12.1.5 Indicazioni per la definizione delle misure di prevenzione

In sintesi, dall'analisi di contesto di cui sopra è possibile dedurre le seguenti indicazioni, recepite nel prosieguo del presente Piano per mettere a punto le misure di prevenzione del rischio:

- attuazione del sistema di qualificazione per le stazioni appaltanti;
- verifica per l'implementazione di nuove misure atte a prevenire comportamenti inquadabili nel previgente reato di abuso d'ufficio;
- rafforzamento di sistemi e strumenti di controllo relativamente alla gestione degli appalti ed ai fornitori, con particolare riguardo agli appalti di manutenzione del verde pubblico.

#### 12.2 Il contesto interno

Per quanto rileva, si rinvia principalmente al Modello di organizzazione gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001, e tuttavia l'analisi del contesto interno deve anche recepire, secondo quanto stabilito nella riunione del 15 gennaio 2025 tra Amministratore Unico/RPCT, Direttore Tecnico e Segreteria di Direzione (si veda il verbale della stessa):

- indicazioni provenienti dal documento ANAC di aggiornamento PNA 2022 ed in particolare dall'allegato 1 "Mappature aree e processi", al fine di identificare eventuali affinamenti necessari alla mappatura già disponibile. Tale allegato individua due "processi" sui quali focalizzare eventuali azioni, ovvero

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 30 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

“affidamento incarichi di collaborazione e consulenza” e “partecipazioni in enti terzi”. Soltanto il primo dei due processi trova applicazione in Monza Mobilità, ed il presente Piano ne riprende le indicazioni all’interno delle singole misure di prevenzione ad esso riferibili;

- aggiornamenti del Sistema Qualità aziendale, verificando eventuali necessità di affinamenti da apportare alla mappatura dei processi. In tal senso, nel corso del 2024 sono state apportate variazioni alla procedura per la formazione la gestione del personale (introduzione di un nuovo modulo di valutazione del personale di nuova assunzione da parte del tutor), alla procedura Gestione sosta/parcheggi e servizio navetta (precisazione delle responsabilità dei ruoli coinvolti, ovvero Amministratore Unico, Direttore Tecnico ed ausiliari, implementazione della collaborazione con il Comando della Polizia Locale, utilizzo della app fornita dal Comando di Polizia Locale e produrre la copia da apporre sull’auto del trasgressore), alla procedura Gestione permessi (affinamenti operativi);
- nuove attività avviate nel corso 2024. Nell’anno l’unica nuova attività avviata consiste nella mappatura dei passi carrai all’interno del Comune di Monza; una ulteriore nuova attività riguarda il conferimento, anch’esso da parte del Comune di Monza, dell’incarico per la redazione del PEBA (Piano di eliminazione delle barriere architettoniche), di cui si terrà conto nelle prossime edizioni del PTPCT in quanto formalizzato in data 2 gennaio 2025 ed attualmente non ancora operativo.

L’insieme di quanto sopra richiede un aggiornamento della mappatura dei processi e della analisi e mappatura dei rischi, che potrà essere effettuata nell’arco del 2025.

### **12.3 La mappatura dei processi**

Ai fini della predisposizione del PTPCT è stata utilizzata la mappatura dei processi organizzativi della Società già predisposta in relazione al Modello 231, che prevede 7 “gruppi di processi”, al loro interno articolati in macro-processi, processi e sotto-processi. I sotto-processi mappati, che rappresentano il maggior livello di dettaglio disponibile, sono in totale 142.

La mappatura di cui sopra consente di individuare le aree di rischio in relazione alle quali si effettua, successivamente, la valutazione dello stesso.

Il risultato di tale mappatura è rappresentato al successivo punto 13.5 (Analisi dei rischi per ciascun processo).

## **13 Valutazione del rischio**

### **13.1 Attribuzione di responsabilità specifiche**

Il Sistema di Gestione del rischio prevede altresì l’attribuzione di compiti secondo il seguente schema.

L’Organo di indirizzo deve:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie della Società, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- creare le condizioni per favorire l’indipendenza e l’autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;

- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

### 13.2 Identificazione del rischio e Registro dei rischi

Come indicato dal PNA 2019, "l'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo".

L'identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi nello svolgimento delle attività aziendali.

L'attività è stata svolta utilizzando prioritariamente i risultati dell'analisi del contesto, le aree di rischio indicate dall'art. 1, co. 16, della legge 190/2012 (già indicate da ANAC come "aree di rischio obbligatorie"), l'elenco delle principali aree di rischio indicate dal PNA 2019 <sup>(12)</sup>, il confronto con altri enti operanti nel medesimo settore, le indicazioni provenienti dall'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

In base al processo di cui sopra è stato predisposto il Registro dei rischi nel quale, come previsto dal PNA 2019 "sono riportati gli eventi rischiosi relativi ai processi dell'amministrazione".

Come indica l'Allegato 3 al PNA 2019, "per ogni processo deve essere individuato almeno un evento rischioso".

È stato pertanto messo a punto il Registro dei rischi della Società, che indica almeno un evento rischioso per ciascun processo, ad esclusione di alcuni specifici processi organizzativi per i quali non è stato possibile, fino ad oggi, individuare rischi potenziali.

Il Registro dei rischi, che potrà essere integrato con "eventi rischiosi che non sono stati rilevati" <sup>(13)</sup> precedentemente, risulta attualmente il seguente:

Processi	Eventi rischiosi
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppo e gestione del PTPCT</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione di un PTPC non conforme e/o con misure inadeguate e/o non implementate</li> <li>- Mancato rispetto degli obblighi in materia di trasparenza</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Adempimenti in materia di concorrenza (L. 124/2017)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancata o inadeguata pubblicazione dati relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti ricevuti</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sistema di Gestione Sicurezza Lavoro ex D.Lgs. 81/2008</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nomina di un Medico Competente privo dei requisiti richiesti (per il reato di Abusivo esercizio di una professione)</li> <li>- Effettuazione della sorveglianza sanitaria da parte di un Medico Competente privo dei requisiti richiesti (per il reato di Abusivo esercizio di una professione)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sistema di Gestione Privacy e sicurezza dei dati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Violazione dei sistemi della Società a causa di inadeguate misure di sicurezza informatica (per il reato di Rivelazione di segreti d'ufficio)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sistema di Gestione Qualità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione di procedure di Qualità non conformi con il PTPCT, per mancata effettuazione della relativa verifica</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione contratti di concessione e contributi pubblici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Corruzione di un pubblico ufficiale per ottenere un contratto indebitamente vantaggioso per la Società</li> <li>- Presentazione di documenti non veritieri, in sede di rendicontazione, in accordo o meno con i funzionari comunali, al fine di garantire maggiori utili alla Società (in caso di accordo con i</li> </ul>

<sup>12</sup> PNA 2019, Allegato 1, Pagg. 22-27.

<sup>13</sup> PNA 2019, Allegato 3, Pag. 28.

	funzionari comunali, mediante la distribuzione agli stessi di compensi non dovuti)
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fatturazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Mancata fatturazione e conseguente costituzione di fondi neri, impiegabili per successive azioni corruttive</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione incassi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Emissione di ricevute di pagamento doppie o non fiscali, unicamente per i pagamenti manuali (Gran Premio e parcheggio Parco nel week-end o manifestazioni), con conseguente gestione "in nero" degli incassi da tali ricevute</li> <li>– Mancata fatturazione dell'abbonamento con conseguente costituzione di fondi neri, impiegabili per successive azioni corruttive</li> <li>– Emissione di ricevute di pagamento non fiscali, unicamente per i pagamenti manuali (Gran Premio e parcheggio Parco nel week-end o manifestazioni), con conseguente gestione "in nero" degli incassi</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisti e investimenti</li> <li>▪ Locazioni passive e comodati d'uso</li> <li>▪ Ricevimento forniture</li> <li>▪ Fatturazione passiva e pagamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Selezione di fornitori ed acquisto di beni e servizi definiti in base a criteri corruttivi</li> <li>– Non conforme attuazione del sistema di qualificazione per le stazioni appaltanti</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Erogazione del servizio manuale</li> <li>▪ Erogazione del servizio automatico</li> <li>▪ Erogazione del Servizio Gran Premio</li> <li>▪ Erogazione sanzioni per conto del Comune di Monza</li> <li>▪ Gestione emergenze servizi</li> <li>▪ Pulizia e manutenzione verde nelle aree di parcheggio del Parco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Emissione di ricevute di pagamento doppie o non fiscali, unicamente per i pagamenti manuali, con conseguente gestione "in nero" degli incassi da tali ricevute</li> <li>– Erogazione di un servizio inferiore al contrattualizzato (p.e. mezzi troppo carichi) per risparmiare corse condividendo un vantaggio per l'appaltatore e Monza Mobilità</li> <li>– Falsificazione della rendicontazione e costituzione di fondi neri</li> <li>– Non effettuazione delle attività da parte degli ausiliari della sosta (per il reato di Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Relazioni con i Clienti</li> <li>▪ Comunicazione esterna</li> <li>▪ Relazioni con terzi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Gestione non conforme delle istanze di accesso civico e documentale</li> <li>– Adozione di comportamenti corruttivi nei rapporti con i funzionari comunali</li> <li>– Adozione di comportamenti corruttivi nei rapporti con altre Autorità Pubbliche</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione ed amministrazione del personale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Predisposizione di concorsi di assunzione finalizzata a favorire determinati candidati</li> <li>– Valutazione non genuina dei risultati alle prove di concorso</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione Information and Communication Technology</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Violazione dei sistemi della Società a causa di inadeguate misure di sicurezza informatica (per il reato di Rivelazione di segreti d'ufficio)</li> <li>– Violazione dei sistemi della Società a causa di una definizione non chiara degli Amministratori di Sistema (per il reato di Rivelazione di segreti d'ufficio)</li> <li>– Violazione dei sistemi della Società a causa di comportamenti inadeguati da parte del personale</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Manutenzioni e Magazzini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– ==</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contabilità Generale</li> <li>▪ Tesoreria</li> <li>▪ Finanziamenti bancari</li> <li>▪ Gestione cassa contanti e valori bollati</li> <li>▪ Spese di rappresentanza</li> <li>▪ Omaggi, liberalità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Gestione di provvista in nero per successive azioni corruttive</li> <li>– Impiego di contributi pubblici per finalità diverse da quelli per cui sono stati erogati</li> <li>– Contabilizzazione tra le spese di rappresentanza di costi sostenuti per vantaggi a terzi (oggetti vari, viaggi, buoni spesa, etc.)</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione cespiti</li> <li>▪ Bilancio di esercizio</li> <li>▪ Gestione fiscale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– eccedenti il modico valore, ed erogati con finalità corruttive o comunque opache</li> <li>– Erogazione di omaggi a terzi effettuate con finalità corruttive o comunque opache</li> <li>– Dismissione cespiti a valori inferiori a quelli di mercato, cedendoli a terzi con finalità corruttive</li> <li>– Sponsorizzazioni effettuate con finalità corruttive</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Segreteria Generale</li> <li>▪ Protocollo</li> <li>▪ Archivio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Occultamento di informazioni aziendali correlate a fatti corruttivi</li> <li>– Mancata fatturazione/emissione ricevute e conseguente costituzione di fondi neri, impiegabili per successive azioni corruttive</li> <li>– Mancato protocollo documenti al fine di occultare eventi corruttivi</li> <li>– Sottrazione di documenti archiviati (in formato cartaceo e/o elettronico) al fine di occultare eventi corruttivi</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Relazioni con Organo di controllo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Nomina di un Organo di controllo privo dei requisiti richiesti (per il reato di Abusivo esercizio di una professione)</li> <li>– Mancata trasmissione di informazioni all’Organo di controllo, per evitare di evidenziare false registrazioni contabili</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Affari legali, Customer Satisfaction, Centralino, Autoparco, Smaltimento batterie esauste parcometri, Smaltimento altri rifiuti, Sicurezza (Security), Assicurazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– ==</li> </ul>

### 13.3 I fattori abilitanti

I “fattori abilitanti” costituiscono i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. Come evidenziato dal PNA 2019, “l’analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi. I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro”.

Nell’analisi del rischio aziendale è stato considerato il seguente elenco di “fattori abilitanti”, raggruppati per famiglie (NB. I fattori indicati in rosso sono quelli previsti dal PNA 2019):

Prima famiglia: Misure (del PTPCT) e Sistema delle regole

1. **manca di misure di trattamento del rischio e/o controlli (\*)**
2. carenza di verifiche su autocertificazioni previste
3. **manca di trasparenza (\*)**
4. **eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento (\*)**

Seconda famiglia: Sistema di governo

5. **manca attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione (\*)**
6. **inadeguata diffusione della cultura della legalità (\*)**
7. mancata programmazione di attività

Terza famiglia: Fattori di processo

8. interferenze
9. possibili pressioni esterne derivanti dal contesto sociale/ambientale nel quale opera la stazione appaltante
10. processo temporale ridotto

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 34 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

11. numero di iterazioni del processo
12. esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto (accentramento) (\*)
13. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi (\*)
14. scarsa responsabilizzazione interna (\*)
15. limitata disponibilità di personale
16. interessi personali
17. arbitrarietà organizzativa
18. genericità dei parametri di definizione delle caratteristiche essenziali dei beni
19. utilizzo improprio di beni aziendali

Quarta famiglia: dimensione quantitativa

20. rilevanza degli effetti economici o di altri benefici derivanti dall'attività decisionale
21. numerosità degli eventi
22. parcellizzazione delle esigenze (acquisti)
23. numerosità dei movimenti finanziari

### 13.4 Stima del livello di esposizione al rischio

#### 13.4.1 Approccio valutativo

A partire dal PTPCT 2021-2023, accogliendo le indicazioni del PNA 2019 è stato definito un nuovo approccio valutativo, "dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza" (15). Tuttavia, in ossequio al criterio generale di prudenza, secondo il quale è sempre da evitare la sottostima del rischio, si è deciso di mantenere anche alcuni elementi di valutazione propri della metodologia precedente, tra cui in primo luogo il recepimento della "aree di rischio obbligatorie".

#### 13.4.2 Aree di rischio obbligatorie

L'art. 1, co. 16, della legge 190/2012 elenca le seguenti aree di rischio che devono essere obbligatoriamente nel campo di intervento delle iniziative anti-corruzione, per quanto rilevante per l'Ente:

- autorizzazioni e concessioni;
- appalti e contratti;
- sovvenzioni e finanziamenti;
- acquisizione e gestione del personale,

Il livello di rischio per tali attività, laddove svolte, sarà considerato "critico", con un valore del rischio che sarà fissato, per definizione, al livello più alto.

#### 13.4.3 Criteri di valutazione (indicatori)

La valutazione dei rischi viene effettuata mediante l'impiego di specifici "indicatori di rischio" ("key risk indicators"), la cui effettività viene misurata per singolo processo o sue attività componenti.

Gli indicatori di rischio forniscono indicazioni in merito al livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

Gli indicatori di rischio individuati sono i seguenti:

---

\* Si tratta di misure indicate specificamente dal PNA 2019.

<sup>15</sup> PNA 2019, Allegato 1, Pag. 33

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 35 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

1. livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
2. grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
3. manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
4. opacità del processo decisionale: l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
5. livello di collaborazione del responsabile del processo o dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
6. grado di attuazione delle misure di trattamento: l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi;
7. livello di “eccezioni” nel funzionamento organizzativo: l’esistenza e frequenza di eccezioni (proroghe di contratti, affidamenti diretti, acquisti in urgenza, tempo medio di presentazione delle offerte, congruità dei prezzi, gara con un solo partecipante, etc.) determina un maggiore rischio di corruzione.

### **13.5 Analisi dei rischi per ciascun processo**

L’analisi dei rischi è stata effettuata sulla base del rischio di tutte le fattispecie di reati richiamati dalla ulteriore normativa specifica. La metodologia seguita è conforme al PNA 2019.

I risultati dell’analisi riportati in appendice.

### **13.6 Ponderazione e trattamento del rischio**

L’obiettivo della ponderazione del rischio è quello di agevolare, sulla base degli esiti dell’analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione. In particolare, in questa fase vengono definite le azioni da intraprendere per ridurre l’esposizione al rischio e le priorità di trattamento dei rischi. In ossequio anche ai principi della “selettività” e della “prevalenza della sostanza sulla forma” <sup>(16)</sup>, e sulla base dell’analisi effettuata, le priorità di trattamento (“misure specifiche”) risultano le seguenti:

1. Interventi trasversali per tutte le casistiche: monitorare i casi di potenziale conflitto di interessi, monitorare e garantire i livelli di trasparenza richiesti, adottare metodi specifici per recepire le segnalazioni anche anonime di possibili illeciti ed irregolarità, applicare sistematicamente il principio di segregazione delle funzioni nelle situazioni ad alto rischio, effettuare formazione sui temi dell’etica e della legalità;
2. Adozione del Patto di integrità, della eventuale clausola risolutiva 231, delle clausole di inconfiribilità ed incompatibilità, nonché di incompatibilità successiva, nella gestione degli acquisti e nella acquisizione del personale (per quanto di competenza). Adozione di un Protocollo di controllo sulle utilità impiegabili a fini corruttivi;

<sup>16</sup> PNA 2019, Allegato 1, Pag. 8.

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 36 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

3. Interventi sull'organizzazione aziendale: inserire la posizione di Direttore Generale, implementare il sistema di e-procurement, valutare l'eventuale revisione delle procedure per estendere l'applicazione del principio di segregazione delle funzioni.
4. Verifica ed eventuale rafforzamento delle modalità organizzative previste per adempiere gli obblighi in materia di trasparenza e Regolamento di accesso civico e documentale;
5. Integrazione con le altre attività di "compliance normativa" (Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, Data Protection Officer ex Reg. UE 679/2016, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ex D.Lgs. 81/2008, Referente Sistema Qualità ISO 9001:2015, Revisore dei conti) per lo sviluppo di iniziative e strumenti comuni;

### **13.7 Programmazione delle "misure specifiche"**

Con riferimento a quanto indicato sopra, la programmazione delle "misure specifiche" è presentata nelle schede seguenti.

Il presente PTPCT:

- è stato sviluppato in continuità con il precedente, e riconferma quindi le "misure specifiche" di quest'ultimo, con gli adeguamenti e gli avanzamenti implementativi ottenuti. A queste misure specifiche se ne aggiungono le seguenti, recepite dall'analisi del contesto esterno (v. precedente punto 12.1) e del contesto interno (v. precedente punto 12.2):
  - attuazione del sistema di qualificazione per le stazioni appaltanti;
  - prevenzione di comportamenti inquadabili nel previgente reato di abuso d'ufficio;
  - rafforzamento di sistemi e strumenti di controllo relativamente alla gestione degli appalti ed ai fornitori, con particolare riguardo agli appalti di manutenzione del verde pubblico;
  - valutazione ed eventuale adeguamento dell'iter di approvazione di incarichi di collaborazione e consulenza;
- si completa con le "misure generali" di cui alla seconda Sezione, nonché con la misura (anch'essa generale) della Trasparenza di cui alla terza Sezione.

## 13.8 Misura specifica: Adozione del Patto di integrità e di clausole anti-corrruzione

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Adozione di Patto di integrità e clausola risolutiva 231 con i fornitori	Completato e in fase di ulteriore ampliamento	RPCT	Numero di patti e di clausole sottoscritte
Adoz. clausole di inconfiribilità, incompatibilità, incompatibilità successiva per A.U, D.G., Revisore	Completato	RPCT	Numero di clausole sottoscritte
Pubblicazione sul sito web (Amministrazione Trasparente) dell'elenco dei sottoscrittori	Completato	RPCT	Avvenuta pubblicazione

<b>Attuale stato di implementazione</b>	Patto di integrità e clausola risolutiva espressa sono stati adottati e sottoscritti dai principali fornitori. Per l'anno 2025 è previsto l'obbligo di accettazione di quanto sopra, all'interno della piattaforma di e-procurement, in fase di registrazione del fornitore (si tratta di un'azione già prevista nel PTPCT 2024-2026 ma non realizzata). Le clausole di inconfiribilità, incompatibilità, incompatibilità successiva sono acquisite, pubblicate e aggiornate
---	---

Fattori abilitanti su cui impatta la misura		
Fattori		Impatto
1. mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli		Alto
2. carenza di verifiche su autocertificazioni previste		Alto
3. mancanza di trasparenza		Alto
4. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento		==
5. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione		Alto
6. inadeguata diffusione della cultura della legalità		Alto
7. mancata programmazione di attività		==
8. interferenze		==
9. possibili pressioni derivanti dal contesto ambientale nel quale opera la stazione appaltante		Medio
10. processo temporale ridotto		==
11. numero di iterazioni del processo		==
12. esercizio della responsabilità di un processo da parte di pochi soggetti (accentramento)		==
13. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi		==
14. scarsa responsabilizzazione interna		==
15. limitata disponibilità di personale		==
16. interessi personali		Alto
17. arbitrarietà organizzativa		Basso
18. genericità dei parametri di definizione delle caratteristiche essenziali dei beni		==
19. utilizzo improprio di beni aziendali		Basso
20. rilevanza degli effetti economici o di altri benefici derivanti dall'attività decisionale		==
21. numerosità degli eventi		==
22. parcellizzazione delle esigenze (acquisti)		==
23. numerosità dei movimenti finanziari		==

Rischi su cui impatta la misura		
Rischi		Impatto
Sviluppo e gestione del PTPCT		==
Sistema di Gestione Sicurezza Lavoro ex D.Lgs. 81/2008		Alto
Sistema di Gestione Privacy e sicurezza dei dati		Basso
Sistema di Gestione Qualità		==
Gestione contratto di concessione in-house, contratto mobilità, contratto servizio Gran Premio		==
Fatturazione		Alto
Gestione incassi		==
Acquisti e investimenti, Locazioni passive e comodati, Ricevimento fornitura, Fatturazione passiva e pagamento		==
Erogazione dei servizi, erogazione sanzioni, emergenze servizi, Pulizia e manutenzione verde parcheggio del Parco		==
Relazioni con i Clienti, Comunicazione esterna, Relazioni con terzi		==
Gestione ed amministrazione del personale		==
Gestione Information and Communication Technology		==
Manutenzioni e Magazzini		==
Contabilità Generale, Tesoreria, Finanziamenti bancari, Gestione cassa contanti e valori bollati, Spese di rappresentanza, Omaggi, liberalità, Gestione cespiti, Bilancio di esercizio, Gestione fiscale		==
Segreteria Generale, Protocollo, Archivio		==
Relazioni con Revisore Unico		==
Affari legali, Customer Satisfaction, Centralino, Autoparco, Smaltimento batterie parcometri e altri rifiuti, Sicurezza, Assicurazioni		==

## 13.9 Misura specifica: Monitoraggio dei casi di potenziale conflitto di interessi

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Implementazione della Dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e diffusione, nei confronti dei ruoli apicali, Revisore unico ed OdV. Essa dovrà contenere opportune diciture per evidenziare potenziali conflitti di interesse che potrebbero sorgere successivamente all'assunzione e, comunque, nell'effettuazione delle attività demandate	In completamento	RPCT	Avvenuta predisposizione e consegna
Sottoscrizione della Dichiarazione – o evidenza delle situazioni di conflitto potenziale – da parte dei soggetti sopra indicati	In completamento	RPCT	Numero di dichiarazioni sottoscritte sul totale previsto
Verifiche sulle operazioni con parti correlate	Periodicamente	Revisore dei conti	Numero di verifiche periodiche effettuate

<b>Attuale stato di implementazione</b>	La Dichiarazione di assenza di conflitti di interessi è stata sottoscritta dai soggetti precedentemente indicati ed è in fase di diffusione ad ulteriori soggetti. Le verifiche delle operazioni con parti correlate sono state attivate, con periodicità almeno semestrale.
---	---

Fattori abilitanti su cui impatta la misura	
Fattori	Impatto
1. mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	==
2. carenza di verifiche su autocertificazioni previste	Alto
3. mancanza di trasparenza	==
4. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	==
5. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	==
6. inadeguata diffusione della cultura della legalità	==
7. mancata programmazione di attività	==
8. interferenze	==
9. possibili pressioni derivanti dal contesto ambientale nel quale opera la stazione appaltante	==
10. processo temporale ridotto	==
11. numero di iterazioni del processo	==
12. esercizio della responsabilità di un processo da parte di pochi soggetti (accentramento)	==
13. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	==
14. scarsa responsabilizzazione interna	==
15. limitata disponibilità di personale	==
16. interessi personali	==
17. arbitrarietà organizzativa	==
18. genericità dei parametri di definizione delle caratteristiche essenziali dei beni	==
19. utilizzo improprio di beni aziendali	==
20. rilevanza degli effetti economici o di altri benefici derivanti dall'attività decisionale	==
21. numerosità degli eventi	==
22. parcellizzazione delle esigenze (acquisti)	==
23. numerosità dei movimenti finanziari	==

Rischi su cui impatta la misura	
Rischi	Impatto
Sviluppo e gestione del PTPCT	Alto
Sistema di Gestione Sicurezza Lavoro ex D.Lgs. 81/2008	Alto
Sistema di Gestione Privacy e sicurezza dei dati	Alto
Sistema di Gestione Qualità	Alto
Gestione contratto di concessione in-house, contratto mobilità, contratto servizio Gran Premio	==
Fatturazione	Alto
Gestione incassi	==
Acquisti e investimenti, Locazioni passive e comodati, Ricevimento fornitura, Fatturazione passiva e pagamento	==
Erogazione dei servizi, erogazione sanzioni, emergenze servizi, Pulizia e manutenzione verde parcheggio del Parco	Alto
Relazioni con i Clienti, Comunicazione esterna, Relazioni con terzi	Alto
Gestione ed amministrazione del personale	Alto
Gestione Information and Communication Technology	Alto
Manutenzioni e Magazzini	Alto
Contabilità Generale, Tesoreria, Finanziamenti bancari, Gestione cassa contanti e valori bollati, Spese di rappresentanza, Omaggi, liberalità, Gestione cespiti, Bilancio di esercizio, Gestione fiscale	Alto
Segreteria Generale, Protocollo, Archivio	Alto
Relazioni con Revisore Unico	Alto
Affari legali, Customer Satisfaction, Centralino, Autoparco, Smaltimento batterie parcometri e altri rifiuti, Sicurezza, Assicurazioni	Alto

## 13.10 Misura specifica: Intervento sulle utilità impiegabili a fini corruttivi

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Verifica di adeguatezza della attuale normativa interna	Effettuata	RPCT	Avvenuta verifica
Aggiornamento della procedura del Sistema Qualità denominata "Gestione degli omaggi, liberalità e sponsorizzazioni" e del Codice etico e comportamentale	Completato	RPCT	Avvenuta adozione del nuovo Regolamento, se previsto

<b>Attuale stato di implementazione</b>	<p>Con riferimento alle erogazioni: la Società ha aggiornato in data 30.09.2022 la procedura del Sistema Qualità denominata "Gestione degli omaggi, liberalità e sponsorizzazioni", che prevede limitazioni specifiche in materia. Ogni liberalità deve essere approvata da AU.</p> <p>Con riferimento alla ricezione di liberalità, l'AU deve essere informato sistematicamente dal personale; in tal senso, nel 2022 è stato anche aggiornato il Codice etico e comportamentale ed è stata effettuata la formazione in materia.</p> <p>Si evidenzia che la Società rispetta l'obbligo di pubblicazione dei contributi ricevuti secondo le disposizioni della L. 124/2017 (legge sulla concorrenza 2017). Tali dati vengono pubblicati all'indirizzo <a href="https://monzamobilita.it/contributi-ricevuti/">https://monzamobilita.it/contributi-ricevuti/</a>.</p>
---	--

Fattori abilitanti su cui impatta la misura	
Fattori	Impatto
1. mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Alto
2. carenza di verifiche su autocertificazioni previste	==
3. mancanza di trasparenza	==
4. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	==
5. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	==
6. inadeguata diffusione della cultura della legalità	Medio
7. mancata programmazione di attività	==
8. interferenze	Alto
9. possibili pressioni derivanti dal contesto ambientale nel quale opera la stazione appaltante	Alto
10. processo temporale ridotto	==
11. numero di iterazioni del processo	==
12. esercizio della responsabilità di un processo da parte di pochi soggetti (accentramento)	==
13. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	==
14. scarsa responsabilizzazione interna	==
15. limitata disponibilità di personale	==
16. interessi personali	Alto
17. arbitrarietà organizzativa	Alto
18. genericità dei parametri di definizione delle caratteristiche essenziali dei beni	==
19. utilizzo improprio di beni aziendali	==
20. rilevanza degli effetti economici o di altri benefici derivanti dall'attività decisionale	==
21. numerosità degli eventi	==
22. parcellizzazione delle esigenze (acquisti)	Basso
23. numerosità dei movimenti finanziari	==

Rischi su cui impatta la misura	
Rischi	Impatto
Sviluppo e gestione del PTPCT	==
Sistema di Gestione Sicurezza Lavoro ex D.Lgs. 81/2008	==
Sistema di Gestione Privacy e sicurezza dei dati	==
Sistema di Gestione Qualità	==
Gestione contratto di concessione in-house, contratto mobilità, contratto servizio Gran Premio	Alto
Fatturazione	==
Gestione incassi	==
Acquisti e investimenti, Locazioni passive e comodati, Ricevimento forniture, Fatturazione passiva e pagamento	Alto
Erogazione dei servizi, erogazione sanzioni, emergenze servizi, Pulizia e manutenzione verde parcheggio del Parco	==
Relazioni con i Clienti, Comunicazione esterna, Relazioni con terzi	Medio
Gestione ed amministrazione del personale	Alto
Gestione Information and Communication Technology	==
Manutenzioni e Magazzini	==
Contabilità Generale, Tesoreria, Finanziamenti bancari, Gestione cassa contanti e valori bollati, Spese di rappresentanza, Omaggi, liberalità, Gestione cespiti, Bilancio di esercizio, Gestione fiscale	Medio
Segreteria Generale, Protocollo, Archivio	==
Relazioni con Revisore Unico	==
Affari legali, Customer Satisfaction, Centralino, Autoparco, Smaltimento batterie parcometri e altri rifiuti, Sicurezza, Assicurazioni	==

### 13.11 Misura specifica: Implementazione di modelli per la ricezione di segnalazioni di illeciti-irregolarità

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Adozione ed implementazione di una Procedura per le segnalazioni di illeciti ed irregolarità)	Effettuata	==	==

<b>Attuale stato di implementazione</b>	Il sistema è adottato a far data da dicembre 2021. L'applicazione per le segnalazioni è accessibile dal sito web, all'indirizzo <a href="https://monzamobilitasrl.whistleblowing.it/#/">https://monzamobilitasrl.whistleblowing.it/#/</a>
---	---

Fattori abilitanti su cui impatta la misura		Impatto
Fattori		
1. mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli		Medio
2. carenza di verifiche su autocertificazioni previste		Medio
3. mancanza di trasparenza		Alto
4. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento		==
5. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione		Alto
6. inadeguata diffusione della cultura della legalità		Alto
7. mancata programmazione di attività		==
8. interferenze		Alto
9. possibili pressioni derivanti dal contesto ambientale nel quale opera la stazione appaltante		Alto
10. processo temporale ridotto		==
11. numero di iterazioni del processo		==
12. esercizio della responsabilità di un processo da parte di pochi soggetti (accentramento)		==
13. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi		==
14. scarsa responsabilizzazione interna		==
15. limitata disponibilità di personale		==
16. interessi personali		Alto
17. arbitrarietà organizzativa		Alto
18. genericità dei parametri di definizione delle caratteristiche essenziali dei beni		Alto
19. utilizzo improprio di beni aziendali		Alto
20. rilevanza degli effetti economici o di altri benefici derivanti dall'attività decisionale		==
21. numerosità degli eventi		==
22. parcellizzazione delle esigenze (acquisti)		==
23. numerosità dei movimenti finanziari		==

Rischi su cui impatta la misura		Impatto
Rischi		
Sviluppo e gestione del PTPCT		Alto
Sistema di Gestione Sicurezza Lavoro ex D.Lgs. 81/2008		Alto
Sistema di Gestione Privacy e sicurezza dei dati		Alto
Sistema di Gestione Qualità		Alto
Gestione contratto di concessione in-house, contratto mobilità, contratto servizio Gran Premio		Alto
Fatturazione		Alto
Gestione incassi		Alto
Acquisti e investimenti, Locazioni passive e comodati, Ricevimento fornitura, Fatturazione passiva e pagamento		Alto
Erogazione dei servizi, erogazione sanzioni, emergenze servizi, Pulizia e manutenzione verde parcheggio del Parco		Alto
Relazioni con i Clienti, Comunicazione esterna, Relazioni con terzi		Alto
Gestione ed amministrazione del personale		Alto
Gestione Information and Communication Technology		Alto
Manutenzioni e Magazzini		Alto
Contabilità Generale, Tesoreria, Finanziamenti bancari, Gestione cassa contanti e valori bollati, Spese di rappresentanza, Omaggi, liberalità, Gestione cespiti, Bilancio di esercizio, Gestione fiscale		Alto
Segreteria Generale, Protocollo, Archivio		Alto
Relazioni con Revisore Unico		Alto
Affari legali, Customer Satisfaction, Centralino, Autoparco, Smaltimento batterie parcometri e altri rifiuti, Sicurezza, Assicurazioni		Alto

## 13.12 Misura specifica: Adeguamento organizzativo per la gestione della Trasparenza

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Concentrazione in capo ad un unico ufficio della pubblicazione di dati e informazioni sul sito in "Amministrazione trasparente"	Effettuato	Amministratore Unico	==
Adozione del Regolamento di accesso civico e documentale aggiornato	Effettuato	Amministratore Unico	==

<b>Attuale stato di implementazione</b>	Attività implementata
---	-----------------------

Fattori abilitanti su cui impatta la misura		Impatto
Fattori		
1. mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli		Medio
2. carenza di verifiche su autocertificazioni previste		Alto
3. mancanza di trasparenza		Alto
4. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento		Alto
5. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione		==
6. inadeguata diffusione della cultura della legalità		==
7. mancata programmazione di attività		==
8. interferenze		==
9. possibili pressioni derivanti dal contesto ambientale nel quale opera la stazione appaltante		==
10. processo temporale ridotto		==
11. numero di iterazioni del processo		==
12. esercizio della responsabilità di un processo da parte di pochi soggetti (accentramento)		==
13. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi		==
14. scarsa responsabilizzazione interna		==
15. limitata disponibilità di personale		==
16. interessi personali		Alto
17. arbitrarietà organizzativa		Alto
18. genericità dei parametri di definizione delle caratteristiche essenziali dei beni		Alto
19. utilizzo improprio di beni aziendali		==
20. rilevanza degli effetti economici o di altri benefici derivanti dall'attività decisionale		==
21. numerosità degli eventi		==
22. parcellizzazione delle esigenze (acquisti)		==
23. numerosità dei movimenti finanziari		==

Rischi su cui impatta la misura		Impatto
Rischi		
Sviluppo e gestione del PTPCT		Alto
Sistema di Gestione Sicurezza Lavoro ex D.Lgs. 81/2008		Alto
Sistema di Gestione Privacy e sicurezza dei dati		Alto
Sistema di Gestione Qualità		Alto
Gestione contratto di concessione in-house, contratto mobilità, contratto servizio Gran Premio		Medio
Fatturazione		Alto
Gestione incassi		Basso
Acquisti e investimenti, Locazioni passive e comodati, Ricevimento fornitura, Fatturazione passiva e pagamento		Basso
Erogazione dei servizi, erogazione sanzioni, emergenze servizi, Pulizia e manutenzione verde parcheggio del Parco		==
Relazioni con i Clienti, Comunicazione esterna, Relazioni con terzi		==
Gestione ed amministrazione del personale		==
Gestione Information and Communication Technology		==
Manutenzioni e Magazzini		==
Contabilità Generale, Tesoreria, Finanziamenti bancari, Gestione cassa contanti e valori bollati, Spese di rappresentanza, Omaggi, liberalità, Gestione cespiti, Bilancio di esercizio, Gestione fiscale		==
Segreteria Generale, Protocollo, Archivio		==
Relazioni con Revisore Unico		==
Affari legali, Customer Satisfaction, Centralino, Autoparco, Smaltimento batterie parcometri e altri rifiuti, Sicurezza, Assicurazioni		==

### 13.13 Misura specifica: Sviluppo di un sistema di controllo ed audit integrato e pianificato

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Effettuazione di sessioni integrate tra RPCT e OdV 231	Trimestralmente	RPCT	Numero di sessioni comuni effettuate
Scambi informativi tra il RPCT e DPO, Resp. Qualità, Revisore unico, RUP	Trimestralmente	RPCT	Numero di verbali o altri documenti scambiati
Definizione e implementazione di un programma tempificato di attività, in integrazione anche con gli altri ruoli di compliance normativa	Entro l'anno	RPCT	==
Adozione del Piano Triennale di Vigilanza	Entro l'anno	A.U.	Delibera di adozione

<b>Attuale stato di implementazione</b>	L'integrazione OdV/RPCT è operativa da anni; per quanto riguarda il coinvolgimento del Revisore unico è prevista la messa a punto di un elenco di controlli anti-corruzione che saranno richiesti allo stesso (operazioni con parti correlate, controllo su movimenti finanziari potenzialmente frazionati, etc.). L'integrazione con il DPO è garantita in quanto è lo stesso soggetto incaricato come OdV. L'integrazione con Resp. Qualità è garantita in quanto la stessa partecipa regolarmente alle sessioni di vigilanza. L'integrazione con il RUP sarà sviluppata entro l'anno
---	--

Fattori abilitanti su cui impatta la misura		Impatto
Fattori		
1. mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli		Alto
2. carenza di verifiche su autocertificazioni previste		==
3. mancanza di trasparenza		==
4. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento		==
5. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione		==
6. inadeguata diffusione della cultura della legalità		==
7. mancata programmazione di attività		==
8. interferenze		==
9. possibili pressioni derivanti dal contesto ambientale nel quale opera la stazione appaltante		==
10. processo temporale ridotto		==
11. numero di iterazioni del processo		==
12. esercizio della responsabilità di un processo da parte di pochi soggetti (accentramento)		==
13. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi		==
14. scarsa responsabilizzazione interna		==
15. limitata disponibilità di personale		==
16. interessi personali		==
17. arbitrarietà organizzativa		==
18. genericità dei parametri di definizione delle caratteristiche essenziali dei beni		==
19. utilizzo improprio di beni aziendali		==
20. rilevanza degli effetti economici o di altri benefici derivanti dall'attività decisionale		==
21. numerosità degli eventi		==
22. parcellizzazione delle esigenze (acquisti)		==
23. numerosità dei movimenti finanziari		==

Rischi su cui impatta la misura		Impatto
Rischi		
Sviluppo e gestione del PTPCT		Alto
Sistema di Gestione Sicurezza Lavoro ex D.Lgs. 81/2008		Medio
Sistema di Gestione Privacy e sicurezza dei dati		Medio
Sistema di Gestione Qualità		==
Gestione contratto di concessione in-house, contratto mobilità, contratto servizio Gran Premio		Alto
Fatturazione		Alto
Gestione incassi		Alto
Acquisti e investimenti, Locazioni passive e comodati, Ricevimento forniture, Fatturazione passiva e pagamento		Alto
Erogazione dei servizi, erogazione sanzioni, emergenze servizi, Pulizia e manutenzione verde parcheggio del Parco		Alto
Relazioni con i Clienti, Comunicazione esterna, Relazioni con terzi		Basso
Gestione ed amministrazione del personale		Alto
Gestione Information and Communication Technology		Alto
Manutenzioni e Magazzini		Basso
Contabilità Generale, Tesoreria, Finanziamenti bancari, Gestione cassa contanti e valori bollati, Spese di rappresentanza, Omaggi, liberalità, Gestione cespiti, Bilancio di esercizio, Gestione fiscale		Alto
Segreteria Generale, Protocollo, Archivio		Alto
Relazioni con Revisore Unico		Alto
Affari legali, Customer Satisfaction, Centralino, Autoparco, Smaltimento batterie parcometri e altri rifiuti, Sicurezza, Assicurazioni		Alto

## 13.14 Misura specifica: Utilizzo del sistema di e-procurement implementato

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Qualificazione dei fornitori	Operativo	A.U.	N° di fornitori qualificati
Utilizzo del sistema di e-procurement per gli acquisti sopra soglia	Operativo	A.U.	Data avvio in produzione
Attuazione del sistema di qualificazione per le stazioni appaltanti	Implementato e da completare	A.U.	Data avvio in produzione

<b>Attuale stato di implementazione</b>	Sistema e processo organizzativo in uso. Si segnala che la piattaforma viene utilizzata anche per gli acquisti sotto soglia
---	---

Fattori abilitanti su cui impatta la misura		
Fattori		Impatto
1. mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli		Alto
2. carenza di verifiche su autocertificazioni previste		==
3. mancanza di trasparenza		==
4. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento		Medio
5. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione		==
6. inadeguata diffusione della cultura della legalità		Medio
7. mancata programmazione di attività		Medio
8. interferenze		Alto
9. possibili pressioni derivanti dal contesto ambientale nel quale opera la stazione appaltante		Alto
10. processo temporale ridotto		Medio
11. numero di iterazioni del processo		Medio
12. esercizio della responsabilità di un processo da parte di pochi soggetti (accentramento)		Medio
13. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi		==
14. scarsa responsabilizzazione interna		==
15. limitata disponibilità di personale		==
16. interessi personali		Alto
17. arbitrarità organizzativa		Alto
18. genericità dei parametri di definizione delle caratteristiche essenziali dei beni		Alto
19. utilizzo improprio di beni aziendali		==
20. rilevanza degli effetti economici o di altri benefici derivanti dall'attività decisionale		==
21. numerosità degli eventi		==
22. parcellizzazione delle esigenze (acquisti)		Alto
23. numerosità dei movimenti finanziari		==

Rischi su cui impatta la misura		
Rischi		Impatto
Sviluppo e gestione del PTPCT		==
Sistema di Gestione Sicurezza Lavoro ex D.Lgs. 81/2008		==
Sistema di Gestione Privacy e sicurezza dei dati		==
Sistema di Gestione Qualità		==
Gestione contratto di concessione in-house, contratto mobilità, contratto servizio Gran Premio		==
Fatturazione		==
Gestione incassi		==
Acquisti e investimenti, Locazioni passive e comodati, Ricevimento fornitura, Fatturazione passiva e pagamento		Alto
Erogazione dei servizi, erogazione sanzioni, emergenze servizi, Pulizia e manutenzione verde parcheggio del Parco		==
Relazioni con i Clienti, Comunicazione esterna, Relazioni con terzi		==
Gestione ed amministrazione del personale		==
Gestione Information and Communication Technology		Medio
Manutenzioni e Magazzini		Medio
Contabilità Generale, Tesoreria, Finanziamenti bancari, Gestione cassa contanti e valori bollati, Spese di rappresentanza, Omaggi, liberalità, Gestione cespiti, Bilancio di esercizio, Gestione fiscale		==
Segreteria Generale, Protocollo, Archivio		Medio
Relazioni con Revisore Unico		==
Affari legali, Customer Satisfaction, Centralino, Autoparco, Smaltimento batterie parcometri e altri rifiuti, Sicurezza, Assicurazioni		Medio

## 13.15 Misura specifica: Controllo sui contributi pubblici ricevuti

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Pubblicazione dei contributi ricevuti, ai sensi della L. 124/2017	Effettuato	A.U.	==
Integrazione dei dati soggetti a pubblicazione obbligatoria (di cui sopra) con i dati di ulteriori contributi non soggetti a detta normativa (tra cui i contributi inferiori a euro 10.000,00)	Effettuato	A.U.	Avvenuta pubblicazione dei dati unitamente a quelli di cui al punto precedente

<b>Attuale stato di implementazione</b>	Effettuato
---	------------

Fattori abilitanti su cui impatta la misura		Impatto
Fattori		
1. mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli		Alto
2. carenza di verifiche su autocertificazioni previste		==
3. mancanza di trasparenza		Alto
4. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento		==
5. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione		Medio
6. inadeguata diffusione della cultura della legalità		Medio
7. mancata programmazione di attività		==
8. interferenze		Medio
9. possibili pressioni derivanti dal contesto ambientale nel quale opera la stazione appaltante		==
10. processo temporale ridotto		==
11. numero di iterazioni del processo		==
12. esercizio della responsabilità di un processo da parte di pochi soggetti (accentramento)		==
13. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi		==
14. scarsa responsabilizzazione interna		==
15. limitata disponibilità di personale		==
16. interessi personali		==
17. arbitrarietà organizzativa		==
18. genericità dei parametri di definizione delle caratteristiche essenziali dei beni		==
19. utilizzo improprio di beni aziendali		==
20. rilevanza degli effetti economici o di altri benefici derivanti dall'attività decisionale		==
21. numerosità degli eventi		==
22. parcellizzazione delle esigenze (acquisti)		==
23. numerosità dei movimenti finanziari		==

Rischi su cui impatta la misura		Impatto
Rischi		
Sviluppo e gestione del PTPCT		==
Sistema di Gestione Sicurezza Lavoro ex D.Lgs. 81/2008		==
Sistema di Gestione Privacy e sicurezza dei dati		==
Sistema di Gestione Qualità		==
Gestione contratto di concessione in-house, contratto mobilità, contratto servizio Gran Premio		==
Fatturazione		==
Gestione incassi		==
Acquisti e investimenti, Locazioni passive e comodati, Ricevimento fornitura, Fatturazione passiva e pagamento		Alto
Erogazione dei servizi, erogazione sanzioni, emergenze servizi, Pulizia e manutenzione verde parcheggio del Parco		==
Relazioni con i Clienti, Comunicazione esterna, Relazioni con terzi		==
Gestione ed amministrazione del personale		Basso
Gestione Information and Communication Technology		==
Manutenzioni e Magazzini		==
Contabilità Generale, Tesoreria, Finanziamenti bancari, Gestione cassa contanti e valori bollati, Spese di rappresentanza, Omaggi, liberalità, Gestione cespiti, Bilancio di esercizio, Gestione fiscale		Alto
Segreteria Generale, Protocollo, Archivio		==
Relazioni con Revisore Unico		==
Affari legali, Customer Satisfaction, Centralino, Autoparco, Smaltimento batterie parcometri e altri rifiuti, Sicurezza, Assicurazioni		Medio

## 13.16 Misura specifica: Formazione sui temi dell'etica e della legalità

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Nuovo ciclo di formazione in materia di Codice etico e comportamentale, Piano anticorruzione, Trasparenza, accesso civico e documentale, gestione delle segnalazioni anche anonime; D.Lgs. 231/2001	Entro l'anno	RPCT	Numero di neo-assunti partecipanti / Numero di neo-assunti totali
<b>Attuale stato di implementazione</b>	Nel corso del 2022 sono state erogate due sessioni formative, in data 1 agosto e 21 ottobre, sui seguenti temi: normativa in materia di prevenzione della corruzione, D.Lgs. 231/2001 e Modello adottato dalla Società, Codice etico e comportamentale, normativa in materia di protezione dei dati personali (Reg. UE 679/2016 ed altre norme).		

Fattori abilitanti su cui impatta la misura		
Fattori		Impatto
1. mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli		==
2. carenza di verifiche su autocertificazioni previste		==
3. mancanza di trasparenza		Alto
4. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento		==
5. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione		Medio
6. inadeguata diffusione della cultura della legalità		Alto
7. mancata programmazione di attività		==
8. interferenze		Alto
9. possibili pressioni derivanti dal contesto ambientale nel quale opera la stazione appaltante		Alto
10. processo temporale ridotto		==
11. numero di iterazioni del processo		==
12. esercizio della responsabilità di un processo da parte di pochi soggetti (accentramento)		==
13. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi		==
14. scarsa responsabilizzazione interna		Medio
15. limitata disponibilità di personale		==
16. interessi personali		Alto
17. arbitrarietà organizzativa		Medio
18. genericità dei parametri di definizione delle caratteristiche essenziali dei beni		Medio
19. utilizzo improprio di beni aziendali		Alto
20. rilevanza degli effetti economici o di altri benefici derivanti dall'attività decisionale		==
21. numerosità degli eventi		==
22. parcellizzazione delle esigenze (acquisti)		==
23. numerosità dei movimenti finanziari		==
Rischi su cui impatta la misura		
Rischi		Impatto
Sviluppo e gestione del PTPCT		==
Sistema di Gestione Sicurezza Lavoro ex D.Lgs. 81/2008		==
Sistema di Gestione Privacy e sicurezza dei dati		Alto
Sistema di Gestione Qualità		Medio
Gestione contratto di concessione in-house, contratto mobilità, contratto servizio Gran Premio		Medio
Fatturazione		==
Gestione incassi		Alto
Acquisti e investimenti, Locazioni passive e comodati, Ricevimento fornitura, Fatturazione passiva e pagamento		Alto
Erogazione dei servizi, erogazione sanzioni, emergenze servizi, Pulizia e manutenzione verde parcheggio del Parco		Basso
Relazioni con i Clienti, Comunicazione esterna, Relazioni con terzi		Medio
Gestione ed amministrazione del personale		Basso
Gestione Information and Communication Technology		==
Manutenzioni e Magazzini		==
Contabilità Generale, Tesoreria, Finanziamenti bancari, Gestione cassa contanti e valori bollati, Spese di rappresentanza, Omaggi, liberalità, Gestione cespiti, Bilancio di esercizio, Gestione fiscale		Alto
Segreteria Generale, Protocollo, Archivio		Alto
Relazioni con Revisore Unico		Alto
Affari legali, Customer Satisfaction, Centralino, Autoparco, Smaltimento batterie parcometri e altri rifiuti, Sicurezza, Assicurazioni		Medio

### 13.17 Misura specifica: Interventi di riorganizzazione aziendale

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Inserimento della posizione di Direttore Tecnico nella struttura organizzativa della Società	Effettuato	Socio Unico	==
Valutazione dell'estensione del principio di segregazione delle funzioni	Entro l'anno	RPCT	Numero di procedure eventualmente modificate

<b>Attuale stato di implementazione</b>	Alla data di redazione del presente Piano, è nominato un Direttore Tecnico
---	--

Fattori abilitanti su cui impatta la misura		
Fattori		Impatto
1. mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli		Alto
2. carenza di verifiche su autocertificazioni previste		==
3. mancanza di trasparenza		Alto
4. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento		==
5. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione		Medio
6. inadeguata diffusione della cultura della legalità		Medio
7. mancata programmazione di attività		==
8. interferenze		Medio
9. possibili pressioni derivanti dal contesto ambientale nel quale opera la stazione appaltante		==
10. processo temporale ridotto		==
11. numero di iterazioni del processo		==
12. esercizio della responsabilità di un processo da parte di pochi soggetti (accentramento)		==
13. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi		==
14. scarsa responsabilizzazione interna		==
15. limitata disponibilità di personale		==
16. interessi personali		==
17. arbitrarietà organizzativa		==
18. genericità dei parametri di definizione delle caratteristiche essenziali dei beni		==
19. utilizzo improprio di beni aziendali		==
20. rilevanza degli effetti economici o di altri benefici derivanti dall'attività decisionale		==
21. numerosità degli eventi		==
22. parcellizzazione delle esigenze (acquisti)		==
23. numerosità dei movimenti finanziari		==

Rischi su cui impatta la misura		
Rischi		Impatto
Sviluppo e gestione del PTPCT		==
Sistema di Gestione Sicurezza Lavoro ex D.Lgs. 81/2008		==
Sistema di Gestione Privacy e sicurezza dei dati		==
Sistema di Gestione Qualità		==
Gestione contratto di concessione in-house, contratto mobilità, contratto servizio Gran Premio		==
Fatturazione		==
Gestione incassi		==
Acquisti e investimenti, Locazioni passive e comodati, Ricevimento fornitura, Fatturazione passiva e pagamento		Alto
Erogazione dei servizi, erogazione sanzioni, emergenze servizi, Pulizia e manutenzione verde parcheggio del Parco		==
Relazioni con i Clienti, Comunicazione esterna, Relazioni con terzi		==
Gestione ed amministrazione del personale		Basso
Gestione Information and Communication Technology		==
Manutenzioni e Magazzini		==
Contabilità Generale, Tesoreria, Finanziamenti bancari, Gestione cassa contanti e valori bollati, Spese di rappresentanza, Omaggi, liberalità, Gestione cespiti, Bilancio di esercizio, Gestione fiscale		Alto
Segreteria Generale, Protocollo, Archivio		==
Relazioni con Revisore Unico		==
Affari legali, Customer Satisfaction, Centralino, Autoparco, Smaltimento batterie parcometri e altri rifiuti, Sicurezza, Assicurazioni		Medio

### 13.18 Valutazioni sul contrasto dei rischi e dei fattori abilitanti

La prima tavola sinottica mostra l'impatto delle misure sui rischi evidenziati. Si evidenzia che non risultano rischi "scoperti".

Misure	Adozione di Patto di integrità e clausole anti-corruzione	Monitoraggio dei casi di potenziale conflitto di interessi	Intervento sulle utilità impiegabili a fini corruttivi	Implementazione di modelli per la ricezione delle segnalazioni anonime illeciti-irregolarità	Adeguamento organizzativo per la gestione della Trasparenza	Sviluppo di un sistema di controllo ed audit integrato e pianificato	Utilizzo del sistema di e-procurement implementato	Controllo sui contributi pubblici ricevuti	Formazione sui temi dell'etica e della legalità	Interventi di riorganizzazione aziendale	
Fasi	Adozione di Patto di integrità e clausole risolutiva 231 con i fornitori	Predisposizione di una Dichiarazione generale di assenza di conflitto di interessi e diffusione	Verifica di adeguatezza della attuale normativa interna	Adozione ed implementazione di un Regolamento per le segnalazioni di illeciti ed irregolarità	Concentrazione in capo ad un unico ufficio della pubblicazione di dati e informazioni sul sito in "Amministrazione trasparente"	Effettuazione di sessioni integrate tra RPCT e ODV 231	Qualificazione dei fornitori	Pubblicazione dei contributi ricevuti, al sensi della L. 124/2017, comprensivi delle erogazioni liberali da Covid-19	Formazione in materia di Codice etico, Piano anticorruzione, Trasparenza, accesso civico e documentazione, gestione delle segnalazioni anche anonime	Valutazione dell'estensione del principio di segregazione delle funzioni	
	Adoz. clausole di incompatibilità, incompatibilità successiva, per A.U. e soggetti apicali (Direttore generale, revisore dei conti)	Sottoscrizione della Dichiarazione - o evidenza delle situazioni di conflitto potenziale - da parte dei soggetti apicali	Eventuale adozione e diffusione di un regolamento ad hoc		Adozione del Regolamento di accesso civico e documentale aggiornato	Scambi informativi tra il RPCT e DPO, Resp. Qualità, revisore dei Conti, RUP		Integrazione dei dati soggetti a pubblicazione obbligatoria (di cui sopra) con i dati di ulteriori contributi non soggetti a detta normativa (tra cui i contributi inferiori a euro 3.000,00)			
Rischi	Sviluppo e gestione del PTPCT	Alto	==	Alto	Alto	Alto	Alto	==	==	==	
	Sistema di Gestione Sicurezza lavoro ex D.Lgs. 81/2008	Alto	==	Alto	Alto	Alto	Alto	==	==	==	
	Sistema di Gestione Privacy e sicurezza dei dati	Basso	==	Alto	Alto	Alto	Alto	==	Alto	==	
	Sistema di Gestione Qualità	Alto	==	==	Alto	Alto	Alto	==	Medio	==	
	Gestione contratto di concessione in-house, contratto mobilità, contratto servizio Gran Premio	==	==	Alto	Alto	Medio	Alto	==	Medio	==	
	Fatturazione	Alto	==	==	Alto	Alto	Alto	==	Alto	Alto	
	Gestione incassi	==	==	==	Alto	Basso	Alto	==	Alto	==	
	Acquisti e investimenti, Locazioni passive e comodati d'uso, Ricevimento forniture, Fatturazione passiva e pagamento	==	==	Alto	Alto	Basso	Alto	Alto	Alto	Alto	
	Erogazione dei servizi, erogazione sanzioni per conto del Comune di Monza, Gestione emergenze servizi, Pulizia e manutenzione verde nelle aree di parcheggio del Parco	==	Alto	==	Alto	==	Alto	==	==	Basso	==
	Relazioni con i Clienti, Comunicazione esterna, Relazioni con terzi	==	Alto	Medio	Alto	==	Basso	==	==	Medio	==
	Gestione ed amministrazione del personale	==	Alto	==	Alto	==	Alto	==	==	Alto	==
	Gestione information and Communication Technology	==	Alto	==	Alto	==	Alto	==	Basso	Medio	==
	Manutenzioni e Magazzini	==	Alto	==	Alto	==	Basso	==	==	Basso	==
	Contabilità Generale, Tesoreria, Finanziamenti bancari, Gestione cassa contanti e valori bollati, Spese di approvvigionamento, Omaggi, Ingressi, Gestione ospiti, Bilancio di esercizio, Bilancio di gestione, Bilancio di Segreteria Generale, Protocollo, Archivio	==	Alto	==	Alto	==	Alto	==	==	Alto	Alto
	Relazioni con Revisore Unico	==	Alto	==	Alto	==	Alto	==	==	Alto	==
	Affari legali, Customer Satisfaction, Centralino, Autoparco, Smaillamento batterie esauste parcometri, Smaillamento altri rifiuti, Sicurezza (Security), Assicurazioni	==	Alto	==	Alto	==	Alto	Medio	Medio	Medio	Medio

La seconda tavola evidenzia il livello di contrasto dei fattori abilitanti consentito dalle misure sopra descritte.

Misure	Adozione di Patto di integrità e clausole anti-corruzione	Monitoraggio dei casi di potenziale conflitto di interessi	Intervento sulle utilità impieghi a fini corruttori	Implementazione di modelli per la ricezione delle segnalazioni anonime illeciti-irregolarità	Adeguamento organizzativo per la gestione della Trasparenza	Sviluppo di un sistema di controllo ed audit integrato e pianificato	Utilizzo del sistema di e-procurement implementato	Controllo sui contributi pubblici ricevuti	Formazione sui temi dell'etica e della legalità	Interventi di riorganizzazione aziendale
	Adozione di Patto di integrità e clausola risolutiva 231 con i fornitori	Predisposizione di una Dichiarazione generale di assenza di conflitti di interessi e diffusione	Verifica di adeguatezza della attuale normativa interna	Adozione ed implementazione di un Regolamento per le segnalazioni di illeciti ed irregolarità	Concentrazione in capo ad un unico ufficio della pubblicazione di dati e informazioni sul sito in "Amministrazione trasparente"	Effettuazione di sessioni integrate tra RPCT e ODV 231	Qualificazione dei fornitori	Publicazione dei contributi ricevuti, ai sensi della L. 124/2017, comprensivi delle erogazioni liberali da Covid-19	Formazione in materia di Codice etico, Piano anticorruzione, Trasparenza, accesso civico e documentale, gestione delle segnalazioni anche anonime	Valutazione dell'estensione del principio di segregazione delle funzioni
Fasi	Adoz. clausole di incompatibilità, incompatibilità successiva, per A.U. e soggetti apicali (Direttore Generale, Revisore dei conti)	Sottoscrizione della Dichiarazione – o evidenza delle situazioni di conflitto potenziale – da parte dei soggetti apicali	Eventuale adozione e diffusione di un Regolamento ad hoc		Adozione del Regolamento di accesso civico e documentale aggiornato	Scambi informativi tra il RPCT e DPO, Resp. Qualità, Revisore dei Conti, RUP	Utilizzo del sistema di e-procurement per gli acquisti sopra soglia	Integrazione dei dati soggetti a pubblicazione obbligatoria (di cui sopra) con i dati di ulteriori contributi non soggetti a detta normativa (tra cui i contributi inferiori a euro 5.000,00)		
	Publicazione sul sito web (Amministrazione Trasparente) dell'elenco dei sottoscrittori	Verifiche sulle operazioni con parti correlate				Definizione e implementazione di un programma tempificato di attività, in integrazione anche con gli altri ruoli di compliance normativa				
Fattori										
1. mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Alto	==	Alto	Medio	Medio	Alto	Alto	Alto	==	Alto
2. carenza di verifiche su autocertificazioni previste	Alto	Alto	==	Medio	Alto	Basso	==	==	==	==
3. mancanza di trasparenza	Alto	==	==	Alto	Alto	==	==	Alto	Alto	==
4. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	==	==	==	==	Alto	==	Medio	==	==	==
5. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Alto	==	==	Alto	==	==	==	Medio	Medio	Alto
6. inadeguato diffusione della cultura della legalità	Alto	==	Medio	Alto	==	==	Medio	Medio	Alto	==
7. interferenze	==	==	Alto	Alto	==	Basso	Alto	Alto	Alto	Alto
8. scarsa programmazione di attività	Medio	==	Alto	Alto	==	==	Alto	Alto	Alto	Alto
9. possibili pressioni derivanti dal contesto ambientale nel quale opera la stazione appaltante	==	==	==	==	==	==	Medio	==	==	==
10. processo temporale ridotto	==	==	==	==	==	==	Medio	==	==	==
11. numero di iterazioni del processo	==	==	==	==	==	==	Medio	==	==	Alto
12. esercizio della responsabilità di un processo da parte di pochi soggetti (accanimento)	==	==	==	==	==	==	==	==	==	Medio
13. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	==	==	==	==	==	==	==	==	Medio	Alto
14. scarsa responsabilizzazione personale	==	==	==	==	==	==	==	==	==	Alto
15. limitata disponibilità di personale	Alto	==	Alto	Alto	Alto	==	Alto	==	Alto	Medio
16. interessi personali	Basso	==	Alto	Alto	Alto	==	Alto	==	Alto	Alto
17. arbitrarietà organizzativa	==	==	==	Alto	Alto	==	Alto	==	Medio	Alto
18. genericità dei parametri di definizione delle caratteristiche essenziali dei beni	==	==	==	Alto	Alto	==	Alto	==	Medio	Alto
19. utilizzo improprio di beni aziendali	Basso	==	==	Alto	==	Basso	==	==	Alto	Alto
20. rilevanza degli effetti economici o di altri benefici derivanti dall'attività decisionale	==	==	==	==	==	Alto	==	==	==	Alto
21. numerosità degli eventi	==	==	==	==	==	Alto	==	==	==	Medio
22. parcellizzazione delle esigenze (acquisti)	==	==	Basso	==	==	Alto	==	==	==	Medio
23. numerosità dei movimenti finanziari	==	==	==	==	==	Alto	==	==	==	Medio

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 49 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

## 14 Vigilanza

### 14.1 Premessa

In conformità con il PNA 2022, la vigilanza si compone di “monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza” e “monitoraggio in relazione alla revisione complessiva della programmazione”. Esso è sviluppato nel Piano Triennale di Vigilanza (PTV), suggerito dallo stesso PNA, al cui interno sono definite tempistiche e modalità di monitoraggio (es. audit, flussi informativi, ecc.), in modo da coprire nell'arco di un triennio la verifica dell'effettività/adequatezza delle misure di prevenzione su tutte le aree a rischio, dando priorità ovviamente alle aree a maggior rischio in modo da dare evidenza del livello di riduzione dei livelli di rischio al netto dei controlli nel corso del tempo, secondo un approccio dinamico.

Il presente PTPCT definisce pertanto i lineamenti del redigendo PTV, cui si rinvia invece per gli aspetti operativi. Si sottolinea l'indicazione del PNA 2022 secondo la quale “vanno evitati monitoraggi solo formali. In questi casi, infatti, l'attuazione del monitoraggio rimarrebbe lettera morta”.

Infatti, “grazie ad un buon monitoraggio si può pervenire anche ad un'effettiva riduzione di misure di prevenzione per valorizzare solo quelle strettamente necessarie, evitando al contempo di introdurne di nuove senza aver prima verificato l'adequatezza di quelle già previste”.

Il sistema di monitoraggio del PTPCT della Società rispetta le seguenti priorità:

1. processi/attività e misure che comportano l'uso di fondi pubblici correlati al PNRR;
2. processi/attività non verificati negli anni precedenti;
3. misure generali diverse dalla trasparenza, come ad esempio la formazione, il whistleblowing, il pantouflage, la gestione del conflitto di interessi;
4. altri processi/attività, graduati in funzione del livello di rischio (con una frequenza di controllo più elevata per le situazioni a rischio maggiore);
5. valutazione del livello di soddisfazione degli utenti, in modo da mettere in discussione il proprio operato e di apportare gli opportuni correttivi e aggiustamenti;
6. definizione di tempi e forme certe per l'ascolto dei portatori di interesse;
7. intercettazione di rischi emergenti, identificazione di processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, previsione di nuovi e più efficaci criteri per l'analisi e la ponderazione del rischio.

Resta inteso che l'attività di monitoraggio del RPCT può avere tuttavia ad oggetto anche le attività non pianificate di cui si è venuto a conoscenza, ad esempio, a seguito di segnalazioni che pervengono al RPCT in corso d'anno tramite il canale del whistleblowing o con altre modalità.

Inoltre, per il monitoraggio sulle misure generali, può essere un'utile base la relazione annuale del RPCT, elaborata ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge n. 190/2012 secondo la scheda in formato excel messa a disposizione da ANAC. La scheda consente di evidenziare gli scostamenti delle misure previste rispetto a quelle attuate e di far emergere una valutazione complessiva del livello effettivo di attuazione delle misure considerate.

Per quanto riguarda il monitoraggio della misura della Trasparenza, si rinvia alla Terza Sezione del presente documento.

## 14.2 Monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure

La prima fase del monitoraggio, la cui responsabilità è affidata al RPCT, consiste nel verificare l'attuazione delle misure di prevenzione del rischio previste nel presente PTPCT e la verifica della loro idoneità, nel rispetto delle priorità e delle logiche di cui al punto precedente

Ciò consente di non introdurre nuove misure senza aver prima verificato se quelle già previste sono in grado di contenere i rischi corruttivi per cui sono state progettate.

In accordo con l'Allegato 1 del PNA 2019, nel seguito si indica l'articolazione del Piano di monitoraggio:

Processi-attività oggetto del monitoraggio	Frequenza del monitoraggio	Cadenza del monitoraggio	Modalità di svolgimento delle verifiche
<b>Patto di integrità</b>	Annuale	Una volta / periodo	N° fornitori che hanno/non hanno sottoscritto il patto ed elenco dei principali fornitori che non lo hanno sottoscritto
<b>Dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi</b>	Annuale	Una volta / periodo	N° di soggetti che hanno/non hanno rilasciato la dichiarazione
<b>Dichiarazioni di incompatibilità successiva</b>	Annuale	Una volta / periodo	N° di soggetti che hanno/non hanno rilasciato la dichiarazione
<b>Dichiarazioni relative ai conflitti di interessi</b>	Annuale	Una volta / periodo	N° di soggetti che hanno/non hanno rilasciato la dichiarazione
<b>Operazioni con parti correlate</b>	Annuale	Una volta / periodo	N° di verbali del Revisore Unico che controllano tali operazioni
<b>Verifica sulle utilità impiegabili a fini corruttivi</b>	Triennale	Una volta / periodo	Valutazione di adeguatezza dell'organizzazione attuale, oppure adozione di un regolamento ad hoc
<b>Accesso civico e documentale</b>	Triennale	Una volta / periodo	Valutazione sull'adeguatezza del Regolamento di accesso civico e documentale
<b>Concentrazione delle responsabilità in materia di trasparenza su un unico soggetto</b>	Triennale	Una volta / periodo	Verifica dell'eventuale identificazione del soggetto incaricato
<b>Gestione delle segnalazioni anonime</b>	Annuale	Una volta / periodo	Verifica del Regolamento Whistleblowing
<b>Integrazione del sistema di controllo</b>	Annuale	Quattro volte / periodo	Sessioni integrate RPCT/OdV Scambi informativi tra RPCT e DPO, Resp. Qualità, Revisore unico, RUP
<b>Utilizzo sistema di e-procurement</b>	Triennale	Una volta / periodo	Verifica sul corretto utilizzo del sistema
<b>Formazione sui temi dell'etica e della legalità</b>	Annuale	Una volta / periodo	N° dipendenti partecipanti alla formazione
<b>Segregazione delle funzioni all'interno delle procedure</b>	Triennale	Una volta / periodo	Elenco delle procedure aziendali "validate" e di quelle "modificate"
<b>Controllo sui contributi pubblici ricevuti</b>	Annuale	Una volta / periodo	Avvenuta pubblicazione dei dati entro il 30 giugno

	<b>PTPCT 2025 2027</b>	Pagina 51 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

### **14.3 Riesame periodico**

Il processo di gestione del rischio, le cui risultanze confluiscono nel PTPCT, deve essere organizzato e realizzato in maniera tale da consentire un costante flusso di informazioni e feedback in ogni sua fase e deve essere svolto secondo il principio guida del “miglioramento progressivo e continuo”.

Il riesame periodico, che date le dimensioni della Società è svolto con frequenza annuale, consiste nella verifica dei principali passaggi e risultati implementati nell’attuazione del PTPCT, al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi.

Il riesame riguarda tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

### **14.4 Sistema di trattamento del rischio**

Il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Essa consiste pertanto nel processo per modificare il rischio, ossia nell’individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione, che si dividono in due distinte tipologie.

Infatti, oltre alle misure di cui sopra, possono essere previste misure ulteriori, valutandole in base ai costi stimati, all’impatto sull’organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L’individuazione e la valutazione delle misure è compiuta sotto la supervisione dal RPCT.

## **15 Esiti del monitoraggio sull’attuazione delle misure previste nel PTPC precedente**

Gli esiti del monitoraggio sono riportati nella “Scheda Relazione RPCT” resa disponibile da ANAC e pubblicata come da normativa vigente.

	<b>PTPCT 2025 2027</b>	Pagina 52 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico



PIANO TRIENNALE  
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ ("PTPCT")  
2025-2027

**SECONDA SEZIONE: LE MISURE GENERALI**

## 16 Premessa

Le misure di prevenzione del rischio possono essere generali o specifiche. Il PNA 2019 informa <sup>(17)</sup> che una stessa misura “può essere programmata come misura “generale” o come misura “specifica”. Essa è generale quando insiste trasversalmente sull’organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell’azione amministrativa (es. la corretta e puntuale applicazione del D.lgs. 33/2013); è, invece, specifica, in risposta a specifici problemi di scarsa trasparenza rilevati tramite l’analisi del rischio trovando, ad esempio, modalità per rendere più trasparenti particolari processi prima “opachi” e maggiormente fruibili informazioni sugli stessi”. Ad ulteriore integrazione, l’aggiornamento 2023 al PNA definisce un elenco di misure specificamente indirizzate al controllo dei contratti pubblici.

Nel seguito vengono pertanto rappresentate le misure generali nonché quelle relative ai contratti pubblici, che si aggiungono a quelle specifiche già descritte nella Prima Sezione del presente Piano.

In questa sede viene preliminarmente rappresentata una tavola di riconciliazione complessiva delle misure previste.

CATEGORIE DI MISURE	MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	MISURE AGGIUNTIVE RELATIVE AI CONTRATTI PUBBLICI
Trasparenza	QUARTA SEZIONE: LA MISURA DELLA TRASPARENZA	Miglioramento dei livelli di trasparenza	Aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate e negli affidamenti diretti Esplicitazione nelle decisioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento
Definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento	Codice etico-comportamentale	Adozione di Patto di integrità e clausole anti-corruzione	
	Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d’ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali	Intervento sulle utilità impiegabili a fini corruttivi	
	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Formazione sui temi dell’etica e della legalità	
	Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali Patti di integrità		
Regolamentazione	Protocolli e Regolamenti	Implementazione sistema di e-procurement Interventi di riorganizzazione aziendale	
Controllo	Sistema di controlli	Integrazione con le altre attività di “compliance normativa”	Monitoraggio dei tempi procedurali
		Coinvolgimento di ulteriori ruoli nei controlli anti-corruzione	Monitoraggio degli affidamenti diretti Utilizzo di check list di autocontrollo, al fine di supportare la compilazione “guidata” degli atti e la loro conformità alla normativa
Formazione - Sensibilizzazione e partecipazione	Formazione sui temi dell’etica e della legalità Comunicazione	Formazione sui temi dell’etica e della legalità	
Semplificazione	Informatizzazione dei processi	Implementazione sistema di e-procurement	Reportistica periodica derivante dalla piattaforma di approvvigionamento digitale Rotazione del RUP
Rotazione	Rotazione del personale		
Segnalazione e protezione	Obblighi di segnalazione	Recepimento delle segnalazioni anonime	
	Tutela del whistleblower		
Disciplina del conflitto di interessi	Misure di disciplina del conflitto d’interesse: obblighi di comunicazione e di astensione	Monitoraggio dei casi di potenziale conflitto di interessi	

## 17 Programmazione delle “misure generali”

La programmazione delle “misure generali” è presentata nelle schede seguenti.

<sup>17</sup> PNA 2019, Allegato 1, pagina 34

### 17.1 Misura generale: Sistema di controlli

È previsto che il sistema di gestione del rischio si completi con un adeguato Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Inoltre, è “quanto mai opportuno, anche in una logica di semplificazione, che sia assicurato il coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 e quelli per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla l. n. 190 del 2012”, e pertanto il coordinamento tra attività del RPCT e dell’Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

In tal senso, la Società ha adottato fin dall’anno 2011 il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ed ha contestualmente provveduto, in ottemperanza all’art. 6 comma 1 lettera b del Decreto, a nominare un Organismo di Vigilanza (OdV) “dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo”, al quale è affidato “il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli e di curare il loro

Essa ha inoltre attivato il coordinamento tra attività del RPCT e dell’Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in particolare coinvolgendo l’OdV nelle azioni di audit in materia di PTPC.

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Adozione del Modello 231	Effettuato	A.U.	
Coordinamento RPCT-OdV	Attivato	RPCT	Numero di verifiche RPCT coordinate con OdV
Focalizzazione sulla gestione degli appalti, anche con riguardo agli appalti per la gestione del verde pubblico	Entro l’anno	RPCT	Numero di verifiche RPCT coordinate con OdV
<b>Attuale stato di implementazione</b>	Il sistema è in fase di completamento.		

## 17.2 Misura generale: Codice etico-comportamentale

L'ente dispone di un Codice etico-comportamentale che attribuisce particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Esso recepisce le indicazioni del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, con particolare riguardo ad elargizioni ed omaggi ed ai rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Il codice attualmente in vigore:

- costituisce elemento complementare del PTPCT e rappresenta una delle azioni e delle misure principali di attuazione della strategia di prevenzione della corruzione dell'ente;
- prevede il divieto di chiedere ed accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità in connessione con le proprie funzioni o compiti affidati, fatti salvi i regali di modico valore.

La violazione dei doveri compresi nel codice di comportamento, ivi inclusi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, ovvero al rispetto delle misure di prevenzione in esso contenute, ha diretta rilevanza disciplinare.

Nel corso del 2025 è in previsione l'aggiornamento del Codice etico, sia con riferimento alle previsioni del DPR 81/2023 (che ha modificato il DPR 62/2013), sia per quanto attiene all'introduzione di tematiche ad oggi non recepite dal codice (per esempio, contrasto alle discriminazioni sui luoghi di lavoro, valorizzazione del benessere dei lavoratori, prevenzione delle molestie), sia infine per quanto concerne il ruolo in materia dell'Ufficio di Disciplina di recente istituzione.

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Nuovo aggiornamento del Codice etico	Entro il 2025	A.U.	Data di adozione
<b>Attuale stato di implementazione</b>	La più recente edizione del Codice etico è stata adottata in data 18.10.2022.		

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 56 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

### 17.3 Misura generale: disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione

È richiesto a ciascun Destinatario di segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte: la dichiarazione deve essere redatta per iscritto e inviata al RPCT.

Si specifica che l'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/2012 ha introdotto l'art. 6 bis nella Legge n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". Tale norma contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endo-procedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

A tal fine, si informa che per evitare l'insorgere di conflitti di interesse:

- ogni operazione e attività deve essere intrapresa solo ed esclusivamente nell'interesse dell'ente e in modo lecito, trasparente e corretto;
- gli organi, i collaboratori e tutti i dipendenti devono evitare tutte le situazioni e tutte le attività in cui si possa manifestare un conflitto con gli interessi dell'ente o che possano interferire con la loro capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nell'interesse dell'ente e nel pieno rispetto delle norme vigenti e del Codice etico-comportamentale;
- gli amministratori, i collaboratori e tutti i dipendenti sono tenuti a evitare conflitti di interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni che ricoprono all'interno dell'ente di appartenenza;
- ogni situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interesse deve essere tempestivamente comunicata al RPCT.

A titolo esemplificativo, si ricorda che determinano una situazione di conflitto di interessi:

- interessi economici e finanziari dell'amministratore, del collaboratore o dipendente e/o della sua famiglia esercitati in concorrenza o contrasto con quelli dell'ente;
- accettazione di denaro, favori o utilità da persone o aziende che sono o intendono entrare in rapporti di affari con l'ente.

Vista la varietà delle situazioni che possono evidenziarsi, in caso di dubbio circa l'insorgenza o meno di conflitto di interesse, i Destinatari dovranno effettuare tempestiva segnalazione al RPCT.

È inoltre prevista la auto-certificazione dell'insussistenza di situazioni (potenziali) di conflitto di interesse – oppure l'indicazione specifica delle situazioni di conflitto di interesse.

Per l'annualità 2025, è prevista l'estensione delle verifiche in materia, includendole come obbligo nel Regolamento aziendale per le assunzioni.

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Obbligo di sottoscrizione della Dichiarazione – o evidenza delle situazioni di conflitto potenziale – da parte di Organi e OdV	Effettuato	RPCT	==
Estensione della Dichiarazione di conflitto di interessi a collaboratori non apicali	In corso, da completare nel 2025	RPCT	N° dich. sottoscritte su totale organico

Integrazione del Regolamento per le assunzioni con verifiche anticorruzione e dichiarazione conflitto di interessi	Entro l'anno	AU	Data di adozione del nuovo Regolamento
Verifiche sulle operazioni con parti correlate	Per trimestre	Revisore dei conti	N° verifiche effettuate (dai verbali del Revisore)
Pubblicazione delle dichiarazioni sul sito web istituzionale, in "Amministrazione Trasparente"	A regime (con cadenza annuale)	RPCT	Avvenuta pubblicazione, nel rispetto della privacy
<b>Attuale stato di implementazione</b>	La Dichiarazione generale di assenza di conflitti di interesse è stata adottata.		

Monza Mobilità - PTPCT 2025 - 2027

	<b>PTPCT 2025 2027</b>	Pagina 58 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

#### **17.4 Misura generale: Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali**

Premettendo che tale misura riguarda il comparto pubblico, ai sensi del D.Lgs. 165/2001, l'ente ha comunque stabilito l'obbligo per i propri dipendenti di comunicare formalmente l'attribuzione di incarichi da parte di terzi, anche a titolo gratuito, al fine di valutare l'eventuale sussistenza di conflitto di interessi, di incompatibilità o di altre criticità in materia di prevenzione della corruzione.

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Rafforzamento delle attività di controllo sugli incarichi extraistituzionali dei collaboratori	Annuale	RPCT	N° di verifiche effettuate
<b>Attuale stato di implementazione</b>	L'attività è implementata.		

Monza Mobilità - PTPCT 2025 - 2027

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 59 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

## 17.5 Misura generale: Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro degli ex dipendenti pubblici

L'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 statuisce che «I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti».

La norma ha evidenti finalità di prevenzione e mira a ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro ("incompatibilità successiva", generalmente richiamata con i termini di pantouflage o revolving doors). Si intende evitare che, durante il periodo di servizio, il dipendente pubblico possa precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione ed il suo potere all'interno della Pubblica Amministrazione per ottenere un lavoro presso il soggetto privato con cui entra in contatto.

In ottemperanza a tale norma, che riguarda i dipendenti, gli organi di indirizzo dell'ente, gli incarichi professionali e di consulenza, è prevista l'adozione di misure specifiche.

In particolare, l'ente assume iniziative volte a garantire che nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra, che i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa, e inoltre che sia svolta – ove ritenuta necessaria – una specifica attività di vigilanza in materia.

Inoltre, devono essere previste specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto. Inoltre, si evidenzia che ai soggetti che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Si rileva che le dimensioni dell'ente riducano il rischio sopra citato ad un livello esiguo, che purtuttavia viene monitorato in occasione dei singoli eventi di assunzione.

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Inserimento, nei processi di selezione del personale, della condizione ostativa dell'incompatibilità successiva	Effettuato	RPCT	Controlli a campione sui concorsi
Rilascio, da parte dei soggetti in assunzione, di dichiarazione dell'insussistenza della condizione di incompatibilità successiva	Implementato	RPCT	N° neo-assunti che hanno rilasciato la dichiarazione su totale neo-assunti
<b>Attuale stato di implementazione</b>	Quanto previsto è stato implementato.		

## 17.6 Misura generale: Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

La normativa in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi è costituita dal D.Lgs. 39/2013 e dalla Deliberazione ANAC 833/2016.

Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, è stato approvato al fine di “prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità”.

Le relative disposizioni si riferiscono alle pubbliche amministrazioni, agli enti pubblici ed agli enti di diritto privato in controllo pubblico, e si applicano agli incarichi e cariche di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, alle posizioni di dirigente, allo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente. La normativa fornisce inoltre le seguenti definizioni:

- «inconferibilità»: preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal D.Lgs. 39/2013 (di cui sopra) a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;
- «incompatibilità»: obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla (medesima) pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Il RPCT verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dei collaboratori dell'ente ai sensi del D.Lgs. 39/2013.

Si segnala tuttavia che, ai sensi della norma, “nel caso di nomina degli amministratori proposta o effettuata dalle p.a. controllanti, le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dalle medesime p.a..”

La Società effettua comunque l'accertamento annuale di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione (ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445) resa dagli interessati, i quali sono altresì impegnati a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della stessa, rendendo se del caso una nuova dichiarazione sostitutiva.

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Rilascio (da parte degli organi di indirizzo dell'ente), al conferimento dell'incarico, di dichiarazione di insussistenza di situazioni di inconferibilità e di incompatibilità	Operativo	RPCT	==
Controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi	Operativo	RPCT	==

<b>Attuale stato di implementazione</b>	Quanto previsto è stato implementato.
---	---------------------------------------

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 61 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

## 17.7 Misura generale: Rotazione del personale

### 17.7.1 Rotazione ordinaria

La ratio alla base di questo istituto è quella di evitare che un soggetto sfrutti un potere o una conoscenza acquisita per ottenere un vantaggio illecito. La rotazione del personale è considerata una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione: infatti, "l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione".

Secondo la normativa vigente l'ambito soggettivo di applicazione della rotazione è circoscritto, sia con riguardo alle organizzazioni alle quali essa si applica, sia ai soggetti interessati dalla misura.

Con riferimento alle organizzazioni, ai sensi dell'art. 1, co. 59, della l. 190/2012, si deve trattare delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001<sup>(18)</sup>, escludendo pertanto la Società da tale ambito.

Tuttavia, l'Allegato 2 al PNA 2019 stabilisce che "pur in mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla rotazione negli enti di diritto privato a controllo pubblico e negli enti pubblici economici, è opportuno che le amministrazioni controllanti e vigilanti promuovano l'adozione da parte dei suddetti enti di misure di rotazione come già, peraltro, indicato nelle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017".

Per quanto attiene, invece, all'ambito soggettivo di applicazione, il citato Allegato 2 al PNA 2019 fornisce la seguente indicazione: "la lettura sistematica delle disposizioni normative, (co. 4, lett. e), e co. 5, lett. b) dell'art. 1 della l. 190/2012), tenuto anche conto della finalità sostanziale della misura e dello scopo della norma e, peraltro, in continuità con le indicazioni già fornite dall'Autorità, inducono a ritenere che l'ambito soggettivo sia riferito a tutti i pubblici dipendenti".

Premesso quanto sopra si ritiene, in considerazione sia delle dimensioni della Società, sia dei livelli di delega allo stato formalizzati, che non vi sia una effettiva possibilità di rotazione degli incarichi: qualora l'Organo di amministrazione riterrà di poter attuare tale rotazione, il RPCT attuerà le indicazioni provenienti dallo stesso. Nello specifico, si rileva la sussistenza di "vincoli oggettivi" connessi all'assetto della Società. La rotazione va infatti correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Si esclude infatti che la rotazione possa implicare il conferimento di incarichi a soggetti privi delle competenze necessarie per assicurare la continuità dell'azione. Tra i condizionamenti all'applicazione della rotazione vi può essere quello della cosiddetta infungibilità derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore, di particolari requisiti di reclutamento.

Occorre poi tenere presente che sussistono alcune ipotesi in cui è la stessa legge che stabilisce espressamente la specifica qualifica professionale che devono possedere alcuni soggetti che lavorano in determinati uffici, qualifica direttamente correlata alle funzioni attribuite a detti uffici; ciò avviene di norma nei casi in cui lo

<sup>18</sup> D.Lgs. 165/2001, art. 1 co 2: "Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONI".

svolgimento di una prestazione è direttamente correlato al possesso di un'abilitazione professionale e all'iscrizione nel relativo albo.

La Società intende comunque attuare, nei limiti delle proprie dimensioni organizzative, alcune misure "alternative" alla rotazione, in particolare la distinzione delle competenze (c.d. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

### 17.7.2 Rotazione straordinaria – trasferimento ad altro ufficio

L'istituto della rotazione straordinaria, normato dal D.Lgs. 165/2001 e dalla Delibera 215/2019 dell'ANAC, consiste nella rotazione del personale nei casi di avvio, nei loro confronti, di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Per quanto riguarda l'ambito oggettivo di applicazione, la citata Delibera 215/2019 afferma che "più di un dubbio è sollevabile circa il fatto che sia applicabile obbligatoriamente per tutti gli altri soggetti esclusi dall'applicazione diretta del d.lgs. 165/2001 .... Resta fermo che a questi soggetti, espressamente richiamati dall'art. 3 dalla legge n. 97/2001, si applicano, invece, le misure del trasferimento ad altro ufficio a seguito di rinvio a giudizio, nelle ipotesi ivi previste <sup>(19)</sup>.

Per la rotazione straordinaria, da attivare in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, è responsabilità dell'Amministratore Unico/RPCT adottare gli opportuni provvedimenti.

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Applicazione dei principi di segregazione delle funzioni e di collegialità decisionale	Operativo	RPCT	==
<b>Attuale stato di implementazione</b>	Implementato.		

<sup>19</sup> Estratto dall'art. 3, L. 97/2001 (Trasferimento a seguito di rinvio a giudizio):

1. Salva l'applicazione della sospensione dal servizio in conformità a quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli [articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale](#) e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza. L'amministrazione di appartenenza, in relazione alla propria organizzazione, può procedere al trasferimento di sede, o alla attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'amministrazione stessa può ricevere da tale permanenza.
2. Qualora, in ragione della qualifica rivestita, ovvero per obiettivi motivi organizzativi, non sia possibile attuare il trasferimento di ufficio, il dipendente è posto in posizione di aspettativa o di disponibilità, con diritto al trattamento economico in godimento salvo che per gli emolumenti strettamente connessi alle presenze in servizio, in base alle disposizioni dell'ordinamento dell'amministrazione di appartenenza.
3. Salvo che il dipendente chieda di rimanere presso il nuovo ufficio o di continuare ad esercitare le nuove funzioni, i provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 perdono efficacia se per il fatto è pronunciata sentenza di proscioglimento o di assoluzione anche non definitiva e, in ogni caso, decorsi cinque anni dalla loro adozione, sempre che non sia intervenuta sentenza di condanna definitiva. In caso di proscioglimento o di assoluzione anche non definitiva, l'amministrazione, sentito l'interessato, adotta i provvedimenti consequenziali nei dieci giorni successivi alla comunicazione della sentenza, anche a cura dell'interessato.
4. Nei casi previsti nel comma 3, in presenza di obiettive e motivate ragioni per le quali la riassegnazione all'ufficio originariamente coperto sia di pregiudizio alla funzionalità di quest'ultimo, l'amministrazione di appartenenza può non dare corso al rientro.

### 17.8 Misura generale: Obblighi di segnalazione

I Destinatari informano tempestivamente il RPCT di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.

Coloro che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al RPCT qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

Il RPCT può tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni all'Ente, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

Ai fini delle segnalazioni:

- è disponibile un indirizzo di posta elettronica al quale far pervenire comunicazioni in materia ([anticorruzione@pec.monzamobilita.it](mailto:anticorruzione@pec.monzamobilita.it));
- per i dipendenti è disponibile una cassetta postale interna (la stessa dedicata alle segnalazioni all'Organismo di Vigilanza 231), per il cui tramite i componenti dell'organizzazione potranno segnalare fatti rilevanti sotto il profilo disciplinare o penale;
- è possibile inviare comunicazioni per posta ordinaria a: Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, presso la sede della Società.

Sono altresì disponibili le ulteriori modalità previste dalla normativa in materia di whistleblowing, di cui al punto successivo.

Le segnalazioni che dovessero risultare assolutamente infondate daranno luogo, ove applicabili, a procedimenti sanzionatori previsti dalla legge.

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Attivazione di sistemi di segnalazioni (fisici/elettronici) verso OdV e RPCT	Operativo	RPCT	==
Implementazione di canali informatizzati di segnalazione (c.d. whistleblowing)	Operativo	RPCT	==
<b>Attuale stato di implementazione</b>	Implementato.		

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 64 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

## 17.9 Misura generale: Tutela del whistleblower

Con il termine “whistleblowing” (“segnalazione di illeciti”) si intende qualsiasi segnalazione riguardante condotte anche omissive non conformi a leggi e regolamenti, comunque applicabili all’ente ed ai suoi sistemi di “conformità normativa” tra cui principalmente (oltre al PTPCT): Codice etico-comportamentale, Modello 231, Sistema di Gestione Privacy, Sistema Gestione Sicurezza Lavoro.

Il segnalatore di illeciti è quel soggetto che, nel corso della propria attività lavorativa, scopre e denuncia fatti che causano o possono causare danno all'ente in cui lavora o ai soggetti che con questo si relazionano.

La normativa in materia di “whistleblowing” è costituita principalmente dalla Legge 179/2017, la quale ha introdotto “disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”. Essa:

- ha introdotto tali disposizioni anche nell’art. 6 del D.Lgs. 231/2001;
- specifica che l’eventuale denuncia è sottratta al diritto di accesso, fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis Decreto Legislativo 165/2001 in caso di necessità di disvelare l’identità del denunciante;
- richiede l’adozione di misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell’ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell’identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione;
- richiede l’adozione di specifici canali (tra i quali almeno uno alternativo idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell’identità del segnalante) per consentire ai dipendenti e collaboratori di trasmettere segnalazioni circostanziate anonime di condotte illecite fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;
- prevede il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione. In particolare:
  - l'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo;
  - il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo, così come il mutamento di mansioni e qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti dello stesso. È onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa;
  - devono essere previste specifiche sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

È anche prevista la tutela del segnalato in relazione alle segnalazioni che, all’esito delle analisi, si rivelino infondate ed effettuate al solo scopo di nuocere al segnalato stesso o per grave imprudenza, negligenza o imperizia del segnalante (dolo o colpa grave).

Al fine dell’effettuazione di una segnalazione, non è necessario che il dipendente sia certo dell’effettivo accadimento dei fatti denunciati e/o dell’identità dell’autore degli stessi: è sufficiente che egli, in base alle proprie conoscenze, ritenga ragionevolmente che un fatto illecito si sia verificato. Non sono invece meritevoli

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 65 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

di tutela le segnalazioni fondate su meri sospetti, voci, o contenenti informazioni che il segnalante sa essere false.

La Società rende disponibili i seguenti canali per l'invio di segnalazioni (anche anonime):

- cassetta postale (fisica) interna;
- posta elettronica certificata, inviabile all'indirizzo [anticorruzione@pec.monzamobilita.it](mailto:anticorruzione@pec.monzamobilita.it), con password e dati di accesso nell'esclusivo possesso del RPCT;
- posta elettronica certificata, inviabile all'indirizzo [odv231@pec.monzamobilita.it](mailto:odv231@pec.monzamobilita.it), con password e dati di accesso nell'esclusivo possesso dell'Organismo di Vigilanza;
- applicazione informatica dedicata, raggiungibile all'indirizzo internet <https://monzamobilitasrl.whistleblowing.it/#/>;
- posta ordinaria;
- segnalazioni orali per linea telefonica (al numero 039209841) o di persona.

Si precisa che le eventuali segnalazioni anonime, prive di elementi che consentano di identificare il loro autore, verranno prese in considerazione solo ove presentino elementi adeguatamente circostanziati, relativi a fatti di particolare gravità. Tuttavia, l'ente prenderà in considerazione tali segnalazioni attraverso canali distinti e differenti da quelli approntati per le segnalazioni in materia di whistleblowing, non rientrando le stesse, per espressa volontà del legislatore, direttamente nel campo di applicazione dell'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001, e non essendo possibile proteggersi la riservatezza di chi non si conosce.

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Adozione del regolamento per le segnalazioni di possibili illeciti ed irregolarità	Effettuato	RPCT	==
Adozione della piattaforma informatica dedicata per l'acquisizione e gestione tracciata delle segnalazioni	Effettuato	RPCT	==
<b>Attuale stato di implementazione</b>	Regolamento adottato in dicembre 2021.		

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 66 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

### 17.10 Misura generale: Formazione sui temi dell'etica e della legalità

È prevista una specifica attività formativa per i collaboratori. Infatti, la Legge 190/2012 prescrive che il RPCT individui i collaboratori che operano nei settori particolarmente esposti al rischio che siano commessi reati rilevanti, allo scopo di inserirli in appositi e idonei percorsi formativi.

A tal fine, la normativa in questione prevede che il RPCT provveda a definire le modalità appropriate per selezionare e formare i prestatori di lavoro sopra citati.

L'Ente intende pertanto, mediante la formazione:

- determinare, in tutti coloro che operano in suo nome e per suo conto nelle “aree sensibili”, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni;
- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in suo nome, per suo conto o comunque nel suo interesse, che la violazione delle prescrizioni contenute nel Piano comporterà l'applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale;
- ribadire che l'ente non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui l'ente fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici cui esso intende attenersi.

L'attività di formazione è improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità al fine di consentire la piena consapevolezza delle disposizioni in materia e delle norme etiche di riferimento.

Nel corso dell'anno 2025 è previsto un nuovo intervento formativo, particolarmente a favore del personale di nuova assunzione.

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Nuovo intervento di formazione del personale	Entro l'anno	RPCT	==
<b>Attuale stato di implementazione</b>	Nel corso del 2022 sono state erogate due sessioni formative, in data 1 agosto e 21 ottobre, sui seguenti temi: normativa in materia di prevenzione della corruzione, D,Lgs. 231/2001 e Modello adottato dalla Società, Codice etico e comportamentale, normativa in materia di protezione dei dati personali (Reg. UE 679/2016 ed altre norme).		

## 17.11 Misura generale: Comunicazione

Per quel che riguarda la comunicazione interna, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, è prevista una comunicazione a tutto il personale e ai consulenti per invitarli a prendere visione del PTPCT. Inoltre, il personale in servizio e coloro che inizieranno a prestare servizio o a collaborare a qualunque titolo, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro o di collaborazione, sottoscriveranno una dichiarazione di presa visione del Piano e di impegno a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenuti.

In particolare, i dipendenti devono:

- attestano di essere a conoscenza del PTPCT e del Codice etico e ne osservano le disposizioni;
- si astengono, ai sensi della Legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
- relazionano semestralmente al RPCT di qualsiasi anomalia rilevata in modo circostanziato, per quanto di possibile interesse ai presenti fini, adottando o proponendo le azioni per eliminarle;
- rendono accessibili in ogni momento agli interessati, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui alla Legge 241/1990, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi;
- hanno l'obbligo di inserire nei bandi di gara le regole di legalità o integrità del presente PTPCT, attestando periodicamente al RPCT il rispetto del presente obbligo;
- procedono, almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.Lgs. 36/2023, indicando altresì, entro il mese di luglio di ogni anno al RPCT, le forniture dei beni e servizi da appaltare nel biennio successivo;
- possono proporre al RPCT i procedimenti da analizzare nel controllo di gestione, individuati dal presente Piano, quali a più alto rischio di corruzione nei quali si palesano criticità proponendo azioni correttive;
- forniscono risposte direttamente alle richieste del RPCT;
- partecipano ai momenti formativi che attengono ai temi dell'anticorruzione.

Gli altri collaboratori:

- osservano le disposizioni del PTPCT e del Codice etico;
- si astengono, ai sensi della Legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
- relazionano semestralmente al RPCT di qualsiasi anomalia rilevata in modo circostanziato, per quanto di possibile interesse ai presenti fini;
- forniscono risposte direttamente alle richieste del RPCT.

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Informazione al personale in materia di PTPCT	Entro febbraio	RPCT	==
informazione dell'adozione del PTPCT tramite comunicazione affissa nella bacheca aziendale e nei siti nei quali prende servizio il personale operativo	Entro febbraio	RPCT	==
Rilascio di dichiarazioni da parte di dipendenti ed altri collaboratori	Primo semestre	RPCT	==
<b>Attuale stato di implementazione</b>	L'attività è schedulata entro il primo semestre.		

	<b>PTPCT 2025 2027</b>	Pagina 68 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

### 17.12 Misura generale: Informatizzazione dei processi

I principali processi organizzativi della Società sono informatizzati, misura che riveste un ruolo fondamentale anche ai fini della prevenzione della “corruzione” riducendo, da un lato, i margini di interventi “discrezionali” e agevolando, dall’altro, il controllo mediante la tracciabilità delle diverse fasi dei processi organizzativi (esecuzione, autorizzazione, controllo), riducendo in tal modo i rischi connessi.

Si sottolinea la rilevanza, in tal senso, del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), che determina un ulteriore supporto alla mitigazione dei rischi grazie alle misure di sicurezza informatica e di tracciabilità dei dati previste.

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Informatizzazione dei processi	Implementata	RPCT	==
<b>Attuale stato di implementazione</b>	L’attività è implementata.		

Monza Mobilità - PTPCT 2025 - 2027

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 69 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

### 17.13 Misura generale: Patti di integrità

I Patti di Integrità introducono un sistema di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario e condizionante la partecipazione alla procedura di affidamento. Essi mirano a stabilire un complesso di regole di comportamento finalizzate a prevenire fenomeni di corruzione e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati da parte di tutti i concorrenti e dei soggetti interni alla stazione appaltante, impegnati ad ogni livello nello svolgimento delle procedure di affidamento di beni, servizi e lavori e nel controllo dell'esecuzione del contratto.

L'espressa accettazione del patto da parte dell'operatore economico costituisce condizione per l'ammissione a tutte le procedure di affidamento di contratti di importo anche inferiore a 40.000 euro (nello specifico, è prevista la sottoscrizione del patto da parte dei fornitori che fatturano all'ente oltre 10.000 euro annui), ed è finalizzato ad ampliare il contenuto degli obblighi a cui è tenuto il concorrente/fornitore, vincolandolo a tenere un comportamento leale, corretto e trasparente.

il Patto di integrità consiste in una dichiarazione sostitutiva concernente l'eventuale sussistenza di conflitti di interessi anche potenziali rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di aggiudicazione o nella fase esecutiva, e a comunicare qualsiasi conflitto di interessi sopravvenuto.

Il patto obbliga anche la stazione appaltante al rispetto dei principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché all'attivazione dei procedimenti disciplinari nei confronti del personale intervenuto nel procedimento di affidamento e nell'esecuzione del contratto in caso di violazione degli obblighi comportamentali e, in particolare, dell'art. 14 del D.P.R. 62/2013 <sup>(20)</sup>.

La violazione del patto da parte dell'operatore economico comporta l'esclusione dalla procedura di affidamento e l'escussione della cauzione provvisoria ovvero, qualora la violazione sia riscontrata in un momento successivo all'aggiudicazione, l'applicazione di una penale sino al 5% del valore del contratto, la

<sup>20</sup> Di seguito viene riportato integralmente l'art. 14 del citato DPR.

5. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.
6. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.
7. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.
8. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile della gestione del personale.
9. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

	<b>PTPCT 2025 2027</b>	Pagina 70 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

revoca dell'aggiudicazione o la risoluzione di diritto del contratto eventualmente sottoscritto e l'escussione della cauzione.

Nel corso delle prossime annualità, poi, si effettuerà un attento monitoraggio sull'effettiva applicazione della misura, anche al fine delle successive valutazioni da operare sulle azioni da intraprendere per ridurre il rischio nell'area "contratti".

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Sottoscrizione dei patti da parte dei fornitori	Implementata	RPCT	N° sottoscrizioni
<b>Attuale stato di implementazione</b>	L'attività è operativa.		

Monza Mobilità - PTPCT 2025 - 2027

### 17.14 Misura generale: Protocolli e Regolamenti

Ad integrazione del PTPCT l'ente adotta i seguenti protocolli e regolamenti, che costituiscono altrettanti strumenti attuativi del Piano e che ne fanno parte integrante, ancorché solo richiamati nel presente documento:

- Codice etico-comportamentale;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- Patto di integrità con i fornitori;
- Auto certificazione sulla inconferibilità ed incompatibilità di incarichi;
- Protocollo di controllo sulle utilità impiegabili a fini corruttivi;
- Regolamento di accesso civico e documentale;
- Regolamento per la gestione di segnalazioni di illeciti o irregolarità.

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Codice etico comportamentale	Aggiornato nel 2022	A.U.	==
Modello 231	Implementato	A.U.	==
Patto di integrità	<i>V. supra</i>	RPCT	==
Autocertificazione inconferibilità ed incompatibilità	<i>V. supra</i>	RPCT	==
Protocollo di controllo sulle utilità impiegabili a fini corruttivi	Implementato	A.U.	==
Regolamento di accesso civico e documentale	Implementato	A.U.	==
Regolamento per la gestione di segnalazioni di illeciti o irregolarità	Implementato	A.U.	==
<b>Attuale stato di implementazione</b>	Gli strumenti di cui sopra sono stati adottati.		

	<b>PTPCT 2025 2027</b>	Pagina 72 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico



PIANO TRIENNALE  
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ ("PTPCT")  
2025-2027

**TERZA SEZIONE: LE MISURE AGGIUNTIVE  
RELATIVE AI CONTRATTI PUBBLICI**

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 73 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

## 18 L'Aggiornamento 2023

Come esposto in precedenza, l'Aggiornamento 2023 al PNA è dedicato ai contratti pubblici, anche in conseguenza del nuovo D.Lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici".

In particolare, l'Aggiornamento 2023 dichiara che "ad avviso dell'Autorità, la parte speciale del PNA 2022 dedicata ai contratti pubblici risulta sostanzialmente ancora attuale. Pertanto, con questo Aggiornamento, si intendono fornire solo limitati chiarimenti e modifiche a quanto previsto nel PNA 2022, al fine di introdurre, ove necessario, riferimenti alle disposizioni del nuovo codice. Anche le indicazioni contenute nel presente Aggiornamento sono quindi orientate a fornire supporto agli enti interessati al fine di presidiare l'area dei contratti pubblici con misure di prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza che possano costituire una risposta efficace e calibrata rispetto ai rischi corruttivi che possono rilevarsi in tale settore dell'agire pubblico".

L'Aggiornamento conferma e aggiorna le criticità individuate nelle diverse fasi del ciclo dell'appalto, come di seguito rappresentato:

1. criticità nella fase di affidamento:
  - a. possono essere messi in atto comportamenti finalizzati ad ottenere affidamenti diretti di contratti pubblici, inclusi gli incarichi di progettazione, in elusione delle norme che legittimano il ricorso a tali tipologie di affidamenti;
  - b. è possibile il rischio di frazionamento o alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto in modo tale da non superare i valori economici che consentono gli affidamenti diretti;
  - c. è possibile il rischio di frazionamento o alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto in modo tale da eludere le soglie economiche fissate per la qualificazione delle stazioni appaltanti;
  - d. può non essere data attuazione alla rotazione dei soggetti affidatari, disattendendo la regola generale dei "due successivi affidamenti";
  - e. per quanto riguarda il c.d. "appalto integrato", consentito per tutte le opere ad eccezione della manutenzione ordinaria, si potrebbero avere proposte progettuali elaborate più per il conseguimento degli esclusivi benefici e/o guadagni dell'impresa piuttosto che per il soddisfacimento dei bisogni collettivi, tali da poter determinare modifiche/varianti, sia in sede di redazione del progetto esecutivo sia nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi e tempi di realizzazione;
  - f. è possibile il rischio di situazioni di conflitto di interessi con particolare riferimento alla figura del RUP e del personale di supporto;
  - g. si potrebbe avere un aumento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, anche a "cascata", come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara;
2. criticità nella fase di esecuzione:
  - a. si potrebbero osservare comportamenti corruttivi ricorrendo alle modifiche e alle varianti di contratti per conseguire maggiori guadagni, a danno anche della qualità della prestazione resa, in assenza dei controlli previsti dal nuovo codice e dei vincoli imposti dalla disciplina di settore;
  - b. è possibile il rischio connesso all'omissione di controlli in sede esecutiva da parte del RUP, del DL o del DEC sul corretto svolgimento delle prestazioni contrattuali per favorire l'impresa esecutrice.

	<b>PTPCT 2025 2027</b>	Pagina 74 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

## 19 Programmazione delle “misure generali”

A fronte di quanto sopra, l'Aggiornamento individua le tipologie di misure che possono essere adottate. Premesso che una parte delle stesse è già ricompresa tra quelle elencate nella Prima e nella Seconda sezione precedenti, di seguito viene presentata la programmazione delle “misure aggiuntive”.

Monza Mobilità - PTPCT 2025 - 2027

	<b>PTPCT 2025 2027</b>	Pagina 75 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

### 19.1 Misura aggiuntiva: aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici

La Società utilizza una piattaforma dedicata per la gestione dei contratti pubblici. L'elenco degli operatori economici viene tenuto aggiornato anche grazie ad un sistema di alert automatici resi disponibili dalla piattaforma stessa.

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Utilizzo di una piattaforma dedicata per la gestione dei contratti pubblici	Effettuato	A.U.	
Aggiornamento costante dell'elenco degli operatori economici	Attivo	A.U. con Segreteria Generale	
<b>Attuale stato di implementazione</b>	La misura è implementata.		

Monza Mobilità - PTPCT 2025-2027

	<b>PTPCT 2025 2027</b>	Pagina 76 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

### 19.2 Misura aggiuntiva: esplicitazione delle motivazioni degli affidamenti

Vengono nominate commissioni di gara per ciascun affidamento con le seguenti caratteristiche:

- tre componenti, ove possibile con almeno un componente esterno;
- componenti selezionati in base a criteri di competenza sulla materia dell'affidamento specifico;
- nomina di almeno un componente in contrapposizione di interessi rispetto agli altri.

L'aggiudicazione definitiva dell'affidamento è formalizzata mediante determina dell'Amministrazione Unica (numerata e stampata sul libro verbali vidimato).

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Esplicitazione delle motivazioni dell'affidamento nel relativo provvedimento	Da implementare	A.U.	
<b>Attuale stato di implementazione</b>	Attualmente, il provvedimento di affidamento è regolarmente formalizzato. È prevista l'integrazione sistematica delle motivazioni dello stesso.		

Monza Mobilità - PTPCT 2025

### 19.3 Misura aggiuntiva: monitoraggio dei tempi procedurali

È parzialmente attivo il tracciamento degli affidamenti operati dalla stazione appaltante al fine di verificare la rispondenza delle tempistiche di avanzamento in ragione di quanto previsto dalle norme e dal contratto.

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Tracciamento degli affidamenti	Parzialmente attivo	A.U.	
Monitoraggio degli affidamenti urgenti	Parzialmente implementato (controllo da parte dell'OdV9	A.U.	
<b>Attuale stato di implementazione</b>	In corso di implementazione.		

Monza Mobilità - PTPCT 2025 - 2027

#### 19.4 Misura aggiuntiva: monitoraggio degli affidamenti diretti

È previsto lo sviluppo di specifici indicatori di potenziali rischi connessi agli affidamenti diretti operati dalla stazione appaltante.

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Previsione di indicatori di artificioso frazionamento degli acquisti	Da implementare	A.U.	
Monitoraggio degli affidamenti appena inferiori alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto	Da implementare	A.U.	
Monitoraggio degli operatori economici più ricorrenti	Da implementare	A.U.	
<b>Attuale stato di implementazione</b>	Da implementare.		

Monza Mobilità - PTPCT 2025 - 2027

### 19.5 Misura aggiuntiva: utilizzo di check list di autocontrollo

La Società intende adottare un sistema di check list per le diverse tipologie di affidamento, in modo da consentire un'attività di autocontrollo di primo livello da parte dei soggetti chiamati a redigere la documentazione della procedura di affidamento, nonché un successivo controllo/supervisione dei medesimi atti da parte del RPCT.

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Utilizzo di check list di autocontrollo	Da implementare	A.U.	
<b>Attuale stato di implementazione</b>	Da implementare.		

Monza Mobilità - PTPCT 2025 - 2027

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 80 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

### 19.6 Misura aggiuntiva: reportistica periodica

La piattaforma informatica utilizzata dalla Società (Net4market) dispone di un sistema di reportistica e analisi dei dati, che include tra gli altri i report: Offerte pervenute, Graduatoria, Aggiudicazione.

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Implementazione del sistema di reportistica	Effettuata	A.U.	
<b>Attuale stato di implementazione</b>	Effettuata.		

Monza Mobilità - PTPCT 2025 - 2027

	<b>PTPCT 2025 2027</b>	Pagina 81 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

### 19.7 Misura aggiuntiva: rotazione del RUP

Attualmente la Società non ha attivato la misura in oggetto, anche in considerazione del recente inserimento del Direttore Tecnico. Risulta da effettuare la valutazione di adottabilità della presente misura e l'eventuale prima implementazione.

Fasi	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
Rotazione del RUP	Entro l'anno	A.U.	
<b>Attuale stato di implementazione</b>	Da implementare		

Monza Mobilità - PTPCT 2025 - 2027

	<b>PTPCT 2025 2027</b>	Pagina 82 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico



PIANO TRIENNALE  
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ ("PTPCT")  
2025-2027

**QUARTA SEZIONE: LA MISURA DELLA  
TRASPARENZA**

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 83 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

## 20 Applicabilità degli obblighi in materia di trasparenza

La trasparenza è "intesa oggi come «accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche»" <sup>(21)</sup>. La trasparenza assume rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità.

Essa riguarda, oltre alle pubbliche amministrazioni, gli enti individuati agli art. 2 e 2-bis del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, e pertanto anche Monza Mobilità.

La normativa in materia di trasparenza prevede, da un lato, l'obbligo di diffusione sul sito web di dati e documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria e, dall'altro, l'esercizio del diritto all'accesso (documentale, civico semplice e civico generalizzato) da parte di soggetti individuati dalla stessa.

Gli obblighi di pubblicazione sono definiti con maggior precisione nell'Allegato 1 alla Determinazione ANAC 1134 ("Elenco degli obblighi di pubblicazione"), un cui estratto è riportato in chiusura del presente Piano.

Il D.Lgs. 97/2016 ha inoltre previsto la piena integrazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) – precedentemente costituente un documento autonomo – nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), ora Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), come "apposita sezione", con la quale sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

## 21 Nozioni introduttive

### 21.1 Trasparenza

La legge-delega 4 marzo 2009, n. 15 e s.m.i., ed il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e s.m.i., introducono il concetto di trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione.

Si tratta di una nozione diversa da quella contenuta negli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., dove la trasparenza è considerata nei più ristretti termini di diritto di accesso ai documenti amministrativi, qualificato dalla titolarità di un interesse e sottoposto a specifici requisiti e limiti.

Il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. ha ulteriormente riordinato la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, di trasparenza e di diffusione di informazioni, da parte degli enti, integrando l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate, ai fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'art. 117, comma 2, lettera m, della Costituzione.

L'accessibilità totale presuppone, invece, l'accesso, da parte dell'intera collettività, a tutte le "informazioni pubbliche", in modo da favorire un rapporto diretto tra l'ente e cittadino. Il principale modo di attuazione di una tale disciplina è la pubblicazione sui siti istituzionali di una serie di dati.

L'individuazione di tali informazioni si basa, innanzitutto, su precisi obblighi normativi, in parte previsti dal D.Lgs. 150/2009 e s.m.i., in parte previsti dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i., in parte da altre normative. Inoltre, una

<sup>21</sup> PNA 2019, Pag. 76.

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 84 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

tale individuazione tiene conto della generale necessità del perseguimento degli obiettivi di legalità, sviluppo della cultura dell'integrità ed etica, nonché di buona gestione delle risorse pubbliche.

## 21.2 Integrità

Con riferimento alla legalità e alla cultura dell'integrità, la pubblicazione di determinate informazioni pubbliche risulta strumentale alla prevenzione della corruzione.

La trasparenza è, dunque, il mezzo attraverso cui prevenire e, eventualmente, svelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi. Da qui la rilevanza della pubblicazione di alcune tipologie di dati relativi a sovvenzioni e benefici di natura economica elargiti, nonché agli acquisti di beni e servizi.

Dalle precedenti considerazioni è ricavabile, peraltro, il collegamento tra la materia della trasparenza e la più generale previsione del dovere dei cittadini, cui sono affidate funzioni pubbliche, di adempiere alle stesse "con disciplina e onore" (articolo 54, comma 2, della Costituzione). Anche la pubblicazione dei codici di comportamento sui siti istituzionali degli enti si inserisce nella logica dell'adempimento di un obbligo di trasparenza.

## 22 Monitoraggio della misura della Trasparenza

Premesso che anche tale monitoraggio è incluso nel sopra citato PTV, si evidenzia che esso "è volto a verificare se l'amministrazione/ente ha individuato misure organizzative che assicurino il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"; se siano stati individuati i responsabili della elaborazione, trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati; se non siano stati disposti filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente; se i dati e le informazioni siano stati pubblicati in formato di tipo aperto e riutilizzabili.

Il monitoraggio sulle misure di trasparenza consente al RPCT di formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento.

Tale monitoraggio è altresì volto a verificare la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato, nonché la capacità delle amministrazioni di censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi".

Il controllo in oggetto, che non deve essere effettuato una sola volta all'anno, si connota per essere:

- un controllo successivo: in relazione poi alla loro gravità, il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi agli organi/soggetti competenti;
- relativo a tutti gli atti pubblicati nella sezione AT (il monitoraggio, può infatti riguardare anche la pubblicazione di dati diversi da quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ("dati ulteriori") soprattutto ove concernano i processi PNRR);
- totale e non parziale (all'interno del triennio del PTV).

## 23 Monitoraggio specifico sull'accesso civico semplice e generalizzato

Il PNA 2022 recita quanto segue: "Le amministrazioni monitorano la corretta attuazione dell'accesso civico semplice e generalizzato. A ciò può concorrere l'adozione, anche sotto forma di regolamento interno, di una disciplina specifica. Quest'ultima può riguardare, ad esempio, l'individuazione degli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso o la procedura per la valutazione delle richieste. L'adozione di una

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 85 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

regolamentazione interna all'ente aiuta a verificare la corretta attuazione del principio di trasparenza e l'eventuale adozione di comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione. Altra modalità con cui dare attuazione al monitoraggio sugli accessi è la verifica sulla pubblicazione e la corretta tenuta del c.d. registro degli accessi. Per l'accesso civico generalizzato, in particolare, tale strumento consente alle p.a. di dar conto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso, ma non solo. In una logica di semplificazione delle attività, l'amministrazione può decidere di pubblicare i dati e i documenti che risultano più frequentemente richiesti. In tal modo si contribuisce quindi anche a aumentare il grado di "apertura" verso l'esterno delle amministrazioni interessate".

Con specifico riferimento alla realtà dell'ente, si evidenzia che lo stesso ha adottato – da ultimo – il "Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso civico e documentale" nel dicembre 2019, che risponde alle istanze di cui sopra, e che pubblica con regolarità il "Registro degli accessi", comprensivo anche delle istanze di accesso documentale.

## 24 Correlazioni con la normativa in materia di accesso civico e documentale

Il D.Lgs. 33/2013 (comma 1 dell'art. 5) prevede il diritto di chiunque di richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati, nei casi in cui la stessa sia stata omessa.

Mentre il comma 2, dello stesso art. 5: "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione" obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

La norma attribuisce ad ogni cittadino il libero accesso ai dati elencati dal D.Lgs. 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento rispetto a quelli da pubblicare in "Amministrazione trasparente".

L'accesso civico "generalizzato" investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni e degli altri enti sopra individuati (con il limite dell'interesse pubblico). L'accesso civico incontra quale unico limite "la tutela di interessi giuridicamente rilevanti" secondo la disciplina del nuovo art. 5-bis.

Lo scopo dell'accesso generalizzato è quello "di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico".

L'esercizio dell'accesso civico, semplice o generalizzato, "non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente". Chiunque può esercitarlo, "anche indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato" come precisato dall'ANAC nell'allegato della deliberazione 1309/2016. Nei paragrafi 2.2. e 2.3 delle Linee Guida (deliberazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016) l'Autorità anticorruzione ha fissato le differenze tra accesso civico semplice, accesso civico generalizzato ed accesso documentale normato dalla L. 241/1990. Il nuovo accesso "generalizzato" non ha sostituito l'accesso civico "semplice" disciplinato dal decreto trasparenza prima delle modifiche apportate dal "FOIA" ("Freedom of Information Act").

L'accesso civico semplice è attivabile per atti, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria e "costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza" (ANAC deliberazione 1309/2016).

Al contrario, l'accesso generalizzato "si delinea come affatto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3)".

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 86 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

La deliberazione 1309/2016 ha il merito di precisare anche le differenze tra accesso civico e diritto di accedere agli atti amministrativi secondo la L. 241/1990.

ANAC sostiene che l'accesso generalizzato debba essere tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso "documentale" di cui agli articoli 22 e seguenti della legge sul procedimento amministrativo. La finalità dell'accesso documentale è ben differente da quella dell'accesso generalizzato. È quella di porre "i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà – partecipative o oppositive e difensive – che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari". Infatti, dal punto di vista soggettivo, il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso".

Inoltre, se la L. 241/1990 esclude perentoriamente l'utilizzo del diritto d'accesso documentale per sottoporre l'amministrazione a un controllo generalizzato, l'accesso generalizzato, al contrario, è riconosciuto dal legislatore proprio "allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico". "Dunque, l'accesso agli atti di cui alla l. 241/1990 continua certamente a sussistere, ma parallelamente all'accesso civico (generalizzato e non), operando sulla base di norme e presupposti diversi" (ANAC deliberazione 1309/2016).

Nel caso dell'accesso documentale della legge 241/1990 la tutela può consentire "un accesso più in profondità a dati pertinenti", mentre nel caso dell'accesso generalizzato le esigenze di controllo diffuso del cittadino possono "consentire un accesso meno in profondità (se del caso, in relazione all'operatività dei limiti) ma più esteso, avendo presente che l'accesso in questo caso comporta, di fatto, una larga conoscibilità (e diffusione) di dati, documenti e informazioni".

L'Autorità ribadisce la netta preferenza dell'ordinamento per la trasparenza dell'attività amministrativa: "la conoscibilità generalizzata degli atti diviene la regola, temperata solo dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi (pubblici e privati) che possono essere lesi o pregiudicati dalla rivelazione di certe informazioni". Quindi, prevede "ipotesi residuali in cui sarà possibile, ove titolari di una situazione giuridica qualificata, accedere ad atti e documenti per i quali è invece negato l'accesso generalizzato".

L'ANAC, "considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso", suggerisce alle amministrazioni ed ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, "anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione".

La disciplina regolamentare dovrebbe prevedere: una parte dedicata alla disciplina dell'accesso documentale di cui alla legge 241/1990; una seconda parte dedicata alla disciplina dell'accesso civico "semplice" connesso agli obblighi di pubblicazione; una terza parte sull'accesso generalizzato.

Riguardo a quest'ultima sezione, l'ANAC consiglia di "disciplinare gli aspetti procedurali interni per la gestione delle richieste di accesso generalizzato". In sostanza, si tratterebbe di:

- individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato;
- disciplinare la procedura per la valutazione, caso per caso, delle richieste di accesso.

## 25 Correlazioni con la normativa in materia di contratti pubblici xxx

Il PNA 2022 asserisce che "ad oggi, il settore della contrattualistica pubblica sia governato da una mole rilevante di norme che, sebbene concentrate in gran parte all'interno del Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 36/2023 in un'ottica di coerenza e unitarietà, risultano, tuttavia, essere state in parte modificate, in parte differenziate nel proprio ambito applicativo sia temporale che oggettivo dal complesso degli

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 87 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

interventi legislativi citati, a conferma del carattere multiforme e diversificato che connota la materia in questione”.

Il PNA specifica inoltre quanto segue.

“Per gli appalti sopra soglia, è previsto che gli atti adottati siano pubblicati e aggiornati sui rispettivi siti istituzionali, nella sezione «Amministrazione trasparente» e siano quindi soggetti alla disciplina sia del d.lgs. n. 33/2013 sia dell’art. 29 del d.lgs. n. 50/2016 (art. 2, co. 6, d.lgs. n. 76/2020)”.

“Per gli appalti sotto soglia, si ritiene applicabile comunque la disciplina sulla trasparenza del d.lgs. n. 33/2013 in quanto il legislatore all’art. 1, co. 2, lett. b), d.lgs. n. 76/2020 ha introdotto specifiche esclusioni solo in caso di affidamento di contratti di importo inferiore a 40.000 euro. D’altra parte il principio di trasparenza permea l’intero sistema degli appalti, ivi inclusi quelli per il sotto soglia. La trasparenza riveste, infatti, un ruolo di centrale importanza alla luce dell’innalzamento delle soglie che consentono il ricorso all’affidamento diretto e alle procedure negoziate”.

A fronte di tale situazione il PNA suggerisce un elenco di misure, che potranno essere adottati nelle procedure della Stazione appaltante.

Inoltre, il PNA prevede che “il RPCT ha cura di inserire nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO disposizioni specifiche in merito ai seguenti aspetti:

- applicazione del Codice di comportamento di cui al d.P.R. n. 62/2013 e del Codice di comportamento dell’amministrazione al RUP e ai soggetti assegnati alla struttura di supporto, ove istituita;
- gestione del conflitto di interessi ex art. 42 del Codice, con chiare indicazioni in ordine all’obbligo – per il soggetto che ricopre l’incarico di RUP e per il personale di supporto - di dichiarare le eventuali situazioni di conflitto di interessi e all’individuazione del soggetto competente alla verifica e valutazione delle dichiarazioni rese (cfr. Parte speciale “Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici” del presente PNA);
- rotazione effettiva degli incarichi attribuiti per lo svolgimento delle funzioni del RUP;
- formazione del personale idoneo a ricoprire l’incarico di RUP in materia di prevenzione della corruzione, da affiancare alla formazione specifica in materia di appalti per garantire adeguata professionalità tecnica”.

## 26 Correlazioni con la normativa in materia di tutela dei dati personali

L’applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento Europeo 679/2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali) e la successiva entrata in vigore del D.Lgs. 101/2018, che ha novellato il D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), hanno permesso di specificare le correlazioni tra le norme in materia di privacy e quelle in materia di trasparenza ed accesso.

Specificamente, l’art. 59 del nuovo D.Lgs. 196/2003 (Accesso a documenti amministrativi e accesso civico) dispone quanto segue:

- “Fatto salvo quanto previsto dall’articolo 60 (dello stesso Decreto, *NdR*), i presupposti, le modalità, i limiti per l’esercizio del diritto di accesso a documenti amministrativi contenenti dati personali, e la relativa tutela giurisdizionale, restano disciplinati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e dalle altre disposizioni di legge in materia, nonché dai relativi regolamenti di attuazione, anche per ciò che concerne i tipi di dati di cui agli articoli 9 e 10 del regolamento (Regolamento Europeo 2016/679, *NdR*) e le operazioni di trattamento eseguibili in esecuzione di una richiesta di accesso”;
- “I presupposti, le modalità e i limiti per l’esercizio del diritto di accesso civico restano disciplinati dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 88 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

Il successivo art. 60 (Dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale) dispone inoltre che “quando il trattamento concerne dati genetici, relativi alla salute, alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona, il trattamento è consentito se la situazione giuridicamente rilevante che si intende tutelare con la richiesta di accesso ai documenti amministrativi, è di rango almeno pari ai diritti dell'interessato, ovvero consiste in un diritto della personalità o in un altro diritto o libertà fondamentale”.

Anche l'A.N.AC. è intervenuta per chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza.

All'interno del PNA 2018 infatti, la suddetta Autorità evidenzia “che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1»”.

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Giova rammentare, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato “Qualità delle informazioni” che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali.

	<h1>PTPCT 2025 2027</h1>	Pagina 89 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

Nella presente sede si ribadisce essenzialmente che, nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza, deve essere posta particolare attenzione nella redazione di documenti, atti e loro allegati (per esempio curriculum), all'interno dei quali non devono essere resi pubblici:

- dati personali non pertinenti con l'obbligo alla trasparenza (per esempio, numeri di telefono personali);
- preferenze personali (trattasi in molti casi di dati sensibili);
- dati giudiziari non indispensabili (casellario giudiziale, qualità di imputato o indagato, oppure atti di causa o perizie in sede civile, penale e stragiudiziale).

Per quanto attiene alle notizie su dipendenti e amministratori, non devono essere mostrate informazioni relative a:

- natura di eventuali infermità/impedimenti personali o familiari;
- componenti della valutazione;
- altri dati sensibili.

Si rileva infine la necessità di dotarsi di specifici Regolamenti per l'esercizio delle seguenti forme di accesso (che la Società ha adottato):

- accesso documentale, riferito al diritto disciplinato dall'art. 22 e seguenti della Legge 241/1990;
- accesso civico semplice, riferito al diritto riconosciuto dall'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 33/2013;
- accesso civico generalizzato, riferito al diritto riconosciuto e disciplinato nell'articolo 5, commi 2 e seguenti del D.Lgs. 33/2013.

## 27 Adempimenti previsti dalla normativa in materia di concorrenza

Nella predisposizione del presente documento sono state osservate inoltre le disposizioni della Legge 4 agosto 2017, n. 124, "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", così come modificata con Legge 28 giugno 2019, n. 58, la quale dispone, all'art. 1 co. 125, che "a partire dall'esercizio finanziario 2018, i soggetti di cui al secondo periodo sono tenuti a pubblicare nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dai soggetti di cui all'articolo 2 -bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Il presente comma si applica:

- a. ai soggetti di cui all'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349;
- b. ai soggetti di cui all'articolo 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206;
- c. alle associazioni, Onlus e fondazioni;
- d. alle cooperative sociali che svolgono attività a favore degli stranieri di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286".

Il successivo art. 125-bis dispone che "i soggetti che esercitano le attività di cui all'articolo 2195 del codice civile pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. I soggetti che redigono il bilancio ai sensi dell'articolo 2435 -bis del codice civile e quelli comunque non tenuti alla redazione

	<b>PTPCT 2025 2027</b>	Pagina 90 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

della nota integrativa assolvono all'obbligo di cui al primo periodo mediante pubblicazione delle medesime informazioni e importi, entro il 30 giugno di ogni anno, su propri siti internet, secondo modalità liberamente accessibili al pubblico o, in mancanza di questi ultimi, sui portali digitali delle associazioni di categoria di appartenenza".

Si evidenzia che il co. 127 del citato articolo dispone peraltro che, "al fine di evitare la pubblicazione di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125, 125 -bis e 126 non si applica ove l'importo monetario di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria effettivamente erogati al soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato".

Tale disposizione costituisce, di fatto, un'integrazione degli obblighi di trasparenza cui la Società è soggetta.

## **28 Elenco degli obblighi di pubblicazione**

L'elenco dei dati soggetti a pubblicazione obbligatoria è rappresentato di seguito:

Monza Mobilità - PTPCT 2025 - 2027

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Disposizioni generali	Atti generali	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1 comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (finita alla sotto-sezione Altri contenuti/Amicorruzione)	Annuale
			Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Atti amministrativi generali	Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società e degli enti (ex. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministeriali, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Curriculum vitae	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Imposti di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Imposti di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula "sì" mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero" [Per il soggetto, il congegno non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula "sì" mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero" [Per il soggetto, il congegno non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato)
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro retributivo [Per il soggetto, il congegno non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro retributivo [Per il soggetto, il congegno non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il congegno non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il congegno non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Curriculum vitae	Nessuno
Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno			
Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Imposti di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Imposti di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno			
Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno			
Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno			
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, n. 441/1982	1) copia delle dichiarazioni dei redditi o dei quadri retributivi riferiti al periodo dell'incarico;	1) copia delle dichiarazioni dei redditi o dei quadri retributivi riferiti al periodo dell'incarico;	Nessuno			
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, n. 441/1982	2) copia della dichiarazione dei redditi o quadro retributivo successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il congegno non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	2) copia della dichiarazione dei redditi o quadro retributivo successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il congegno non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno			
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il congegno non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il congegno non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico)			
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui di diritto l'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione della società o dell'ente, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Telefono e posta elettronica	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificate dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrali	Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrali		
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Società in controllo pubblico Società in regime di amministrazione straordinaria Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 15-bis, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Incari di collaborazione, consulenza, professionali  (da pubblicare in tabelle)	1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico 2) oggetto della prestazione 3) ragione dell'incarico 4) durata dell'incarico 5) curriculum vitae del soggetto incaricato 6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali 7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura	Entro 30 gg dal conferimento (ex art. 15-bis, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
<b>Personale</b>	Incarico di Direttore generale	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di direttore generale (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. g) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. h) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'opposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato)
			Art. 14, c. 1, lett. i) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico
			Art. 14, c. 1, lett. j) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla inassistenze di una delle cause di inidoneità dell'incarico	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)			
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla inassistenze di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)			
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica				
	Art. 47, co. 1 del d.lgs. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte del titolare di incarico di direttore generale	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.	Annuale (non oltre il 30 marzo)		
	Titolari di incarichi dirigenziali	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali (e titolari di posizioni organizzative) o in ogni altro caso in cui sono attribuite funzioni dirigenziali ai sensi art. 14, co. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013	Per ciascun titolare di incarico:	
			Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 14, c. 1, lett. g) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			Dichiarazione sulla inassistenze di una delle cause di inidoneità dell'incarico		Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			Dichiarazione sulla inassistenze di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico		Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013			Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica		Annuale (non oltre il 30 marzo)	
Dirigenti cessati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici + D53	Art. 14, co. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)			
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER DIRETTORE GENERALE) 2) copia della dichiarazione dei redditi o del quadro riepilogativo successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico)	
		Dotazione organica		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 16, c. 1 e art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale in servizio
Art. 16, c. 2 e art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale		Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio		Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	
Tassi di assenza	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale, distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Contrattazione collettiva	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Contrattazione collettiva	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Contrattazione integrativa	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa	Annuale	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrocampi)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Selezione del personale	Reclutamento del personale	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 16, lett. d) l. 190/2012 Art. 19, co. 2 e 3, d.lgs. 175/2016	Criteria e modalità	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Avvisi di selezione	Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione Criteri di selezione Esito della selezione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Premialità	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Enti controllati	Società partecipate	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto privato in controllo	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013  Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013  Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013  Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014  Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui la società/ente in controllo pubblico detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate, da società/ente in controllo pubblico, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (informativa al sito dell'ente)	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (informativa al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)					
Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)					
Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto privato in controllo pubblico	Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013  Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013  Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013  Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013  Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013  Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs. 175/2016)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Per ciascuno degli enti:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (informativa al sito dell'ente)	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)					
Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (informativa al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)					
Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)					
Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra società/ente e le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	LADDOVE PREPOSTI ALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA  Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici  Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co. 3, d.lgs. n. 33/2013 (limitatamente all'attività di pubblico interesse)	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. j), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:	
					1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					7) procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predefinito per la sua conclusione e i modi per attivarli	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					Per i procedimenti ad istanza di parte:	
					1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	QUALORA STAZIONI APPALTANTI Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici  Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016  (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Temporaneo		
				Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Temporaneo	
				(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relativi all'anno precedente (cello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	
				Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali (se tenuti alla programmazione ai sensi del Codice dei contratti)	Temporaneo
				Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs n. 50/2016	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, d.lgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, d.lgs n. 50/2016)	Temporaneo
				Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs n. 50/2016	Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Temporaneo
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	QUALORA STAZIONI APPALTANTI Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici  Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, d.lgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, d.lgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, d.lgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, d.lgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, d.lgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, d.lgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, d.lgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, d.lgs n. 50/2016)	Temporaneo	
					Avvisi sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, d.lgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, d.lgs n. 50/2016); Elenco dei verbali delle commissioni di gara	Temporaneo	
					Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, d.lgs n. 50/2016)	Temporaneo	
					Affidamenti (Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, d.lgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, d.lgs n. 50/2016)	Temporaneo	
					Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, d.lgs n. 50/2016)	Temporaneo	
					Procedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Temporaneo
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Temporaneo				
Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Temporaneo				
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Temporaneo				
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
	Atti di concessione	Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013 limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 27, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013 Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabella creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)  (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascuna anno:		
					1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
					2) importo del vantaggio economico corrisposto	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
					3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
					4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo cui è attribuita la responsabilità dell'erogazione o della concessione della sovvenzione/contributo/sussidio/vantaggio economico	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
					5) modalità seguite per l'individuazione del beneficiario	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
					6) link al progetto selezionato	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
					7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)						

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
<b>Bilanci</b>	Bilancio	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici  Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013 (ove l'adesione del bilancio sia prevista dalla disciplina di settore) per attività di pubblico interesse	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio in forma integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)
	Provvedimenti	Società in controllo pubblico	Art. 19, co. 5, 6 e 7 d.lgs. 175/2016	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento  Provvedimenti/contratti in cui le società in controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dalle p.a. socie	Temporaneo  Temporaneo
<b>Beni immobili e gestione patrimonio</b>	Patrimonio immobiliare	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti, l'eventuale concessione della pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Canoni di locazione o affitto	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, l'eventuale concessione della pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Controlli e rilievi sull'amministrazione</b>	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativi	Temporaneo
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012	Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a deliberare A.N.AC.
	Corte dei conti	Società ed enti sottoposti al controllo della Corte dei conti	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Carta dei servizi e standard di qualità	Qualora concessionari di servizi pubblici: Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co. 3 d.lgs. n. 33/2013	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Servizi erogati</b>	Class action	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co. 3 d.lgs. n. 33/2013	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio  Sentenza di definizione del giudizio	Temporaneo  Temporaneo
	Costi contabilizzati	Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Misure adottate in ottemperanza alla sentenza  Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Temporaneo (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)
	Servizi in rete	Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Temporaneo
<b>Pagamenti</b>	Dati sui pagamenti	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 4-bis, c.2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di piena attuazione semestrale)
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)  Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)  Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	IBAN e pagamenti informati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informati	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Ammontare complessivo dei debiti	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Opere pubbliche</b>	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013 (nei casi in cui società ed enti producano documenti di programmazione delle opere pubbliche analoghi a quelli previsti per le pubbliche amministrazioni)	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (Enti alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti").	Temporaneo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013 (nei casi in cui società ed enti realizzino opere pubbliche)	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Temporaneo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Temporaneo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Informazioni ambientali		Le aziende autonome e speciali, gli enti pubblici ed i concessionari di pubblici servizi, nonché ogni persona fisica o giuridica che svolge funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrative sotto il controllo di un organismo pubblico	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013, art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 195/2005	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali;	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli ictosipi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni ed i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale
			Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Temporaneo
			Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)
			Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Temporaneo
Altri contenuti	Accesso civico	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Temporaneo
			Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	Nome Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Temporaneo
			Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndi.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.datigov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Temporaneo
			Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale
Altri contenuti	Dati ulteriori	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 1, bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori  (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate.	....

	<b>PTPCT 2025 2027</b>	Pagina 97 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico



PIANO TRIENNALE  
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ ("PTPCT")  
2025-2027

**APPENDICE: RISULTATI DELL'ANALISI DEI RISCHI**

	<b>PTPCT 2025 2027</b>	Pagina 98 di 118	
		Data: gennaio 2025	Emesso da: Amministratore Unico

## 29 Premessa

L'elaborazione del presente PTPCT ha ricompreso una revisione dell'analisi dei rischi, che ha evidenziato nuove attività, nuovi rischi (riportati nel Registro dei rischi presentato nelle sezioni precedenti) ed una nuova classificazione dei rischi stessi, conformemente alle previsioni del PNA 2019.

Monza Mobilità - PTPCT 2025 - 2027





































Processi organizzativi dell'Ente						Arete di rischio obbligatorie	Eventi rischiosi (da Registro dei rischi)	Fattori abilitanti														Indicatore	Giudizio sintetico	Classificaz one rischio	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata	Principali misure di prevenzione da introdurre o rafforzare								
N° progr.	N° Id.	Gruppo di Processi	Macro-Processo	Processo	Sotto-Processo			Misure e regole	Sistema di Governo	Fattori di processo							Dimensione quantitativa																	
								1. Intere	2. esterne	3. regionalità	4. Opertà	5. Carenze	6. Collaboraz. al	7. Eccezioni	8. Organizzative	1. Rilevanza	2. Numerosità	3. Localizzaz.	4. ev. finanziari	5. Interesse	6. Imparzialità	7. Imparzialità	8. Rilevanza	9. Numerosità	10. Localizzaz.	11. ev. finanziari	12. Interesse	13. Imparzialità	14. Imparzialità					
147	6.4.7.1	6. Gestione aziendale	Amministrazione	Sponsorizzazioni	Sponsorizzazioni	Sovvenzioni e finanziamenti	Sponsorizzazioni effettuate con finalità corruttive													Basso	Alto	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Rischio basso. La Società non effettua sponsorizzazioni, che dovrebbero essere approvate da A.U.	Basso	La casistica è inesistente	Integrazione con le altre attività di "compliance normativa" Recepimento delle segnalazioni anonime Miglioramento dei livelli di trasparenza
148	6.4.8.1	6. Gestione aziendale	Amministrazione	Sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti ricevuti	Sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti ricevuti	Sovvenzioni e finanziamenti	Dismissione cespiti a valori inferiori a quelli di mercato, cedendoli a terzi con finalità corruttive													Medio	Alto	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Rischio basso. La Società è soggetta ad obblighi di pubblicazione in materia, nonché ai controlli dell'Organo di Revisione	Basso	La frequenza di erogazione e di ricevimento di liberalità è molto contenuta	Integrazione con le altre attività di "compliance normativa" Recepimento delle segnalazioni anonime Miglioramento dei livelli di trasparenza	
149	6.4.9.1	6. Gestione aziendale	Amministrazione	Gestione cespiti	Gestione amministrativa cespiti																													
150	6.4.9.2	6. Gestione aziendale	Amministrazione	Gestione cespiti	Dismissione cespiti		Dismissione cespiti a valori inferiori a quelli di mercato, cedendoli a terzi con finalità corruttive													Alto	Alto	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Alto				Rischio basso. La Società non dispone di cespiti di valore elevato e di interesse per finalità corruttive	Basso	Le dismissioni cespiti sono estremamente rare	Integrazione con le altre attività di "compliance normativa" Recepimento delle segnalazioni anonime Miglioramento dei livelli di trasparenza	
151	6.4.10.1	6. Gestione aziendale	Amministrazione	Bilancio di esercizio	Elaborazione scritture di rettifica e chiusura																													
152	6.4.10.2	6. Gestione aziendale	Amministrazione	Bilancio di esercizio	Controllo quadrature contabili																													
153	6.4.10.3	6. Gestione aziendale	Amministrazione	Bilancio di esercizio	Elaborazione ed approvazione bilancio																													
154	6.4.11.1	6. Gestione aziendale	Amministrazione	Gestione fiscale	Gestione fiscale																													
155	6.4.12.1	6. Gestione aziendale	Amministrazione	Rapporti con A.N.A.C.	Rapporti con A.N.A.C.																													

Monza Mobilità

